

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## I giorni che decisero la fine del fascismo

Da domenica sull'«Unità» una serie di servizi su alcuni momenti dell'insurrezione nazionale del 1945 - I racconti dei partigiani che arrestarono e giustificarono i gerarchi fascisti - Risposta alle ricostruzioni fantasiose degli ultimi atti della guerra partigiana

PER IL RISPETTO DEGLI ACCORDI DI PARIGI E PER ASSICURARE LA PACE A TUTTA L'INDOCINA

# Dalla Conferenza di Roma l'appello ad intensificare l'azione mondiale per il Vietnam

Unanime commento nel mondo: un gesto deliberato contro le prospettive di pace

## Vasta ondata di collera e di condanna per l'abbattimento dell'aereo libico

50 paesi non allineati accusano Israele di «atti di aggressione e di terrorismo internazionale» — Le reazioni dei paesi arabi Prese di posizione a Mosca, Parigi, Belgrado, Londra — La registrazione delle ultime parole del comandante smentisce Tel Aviv

### Una grande forza

LA CONFERENZA mondiale per il Vietnam si è imposta, fin dalla sua apertura, come un avvenimento politico internazionale di prima grandezza. Un avvenimento che sottolinea la fase nuova aperta nel mondo con gli accordi di pace per il Vietnam e per il Laos, e che in questa fase nuova si caratterizza come iniziativa originale, capace di raccogliere uno schieramento vastissimo, articolato, ricco di molteplici apporti. La cronaca della prima seduta, l'elenco delle adesioni, i messaggi pervenuti alla Conferenza stanno a confermare pienamente questo giudizio.

Il fatto che accanto ai vietnamiti del Nord e del Sud che hanno condotto la guerra di liberazione e di indipendenza, siano presenti le forze neutraliste del Sud Vietnam, nonché i laotiani e il rappresentante — giunto da Pechino — del principe cambogiano Sihanouk, dà già il senso del valore di questa assemblea. Un'assemblea nella quale siedono delegazioni dell'URSS, degli altri paesi socialisti europei, di Cuba, dei reduci americani contrari alla guerra, dei laburisti inglesi, dei socialdemocratici tedeschi e scandinavi, dei sindacati e dei pacifisti giapponesi, di organizzazioni cattoliche e pacifiste di ogni parte del mondo, di un arco assai largo e significativo di forze politiche, sindacali, sociali, parlamentari e regionali italiane; un'assemblea alla quale hanno aderito — tra i tanti e tanti altri — Salvador Allende, il senatore McGovern, il sindaco di New York, esponenti della cultura, della scienza, dell'arte.

La prima cosa da sottolineare è appunto questa: basandosi sul poderoso movimento di opinione pubblica mondiale sviluppatosi attorno al Vietnam e all'Indocina, ma andando decisamente al di là della semplice azione propagandistica, la Conferenza ha dimostrato la possibilità di collegare forze politiche reali, di differente orientamento e collocazione, e di farle quindi pesare nella situazione concreta che abbiamo di fronte oggi.

Come è stato sottolineato negli interventi di ieri e nei messaggi che sono stati letti, l'obiettivo immediato è quello di garantire piena attuazione agli accordi di pace, ancora per tanti versi minacciati: di assicurare cioè la realizzazione effettiva dei principi che i documenti di Parigi hanno sancito, essenzialmente, in primo luogo il diritto del popolo vietnamita alla propria indipendenza e unità. E' da qui che può e deve partire l'azione internazionale diretta a favorire la rinascita economica di quel martoriato paese, la sua ricostruzione e il suo sviluppo.

Dalle colonne di questo giornale, che si è sempre battuto con tutte le proprie forze per la causa della libertà e della pace dei popoli dell'Indocina, auguriamo il miglior esito alla Conferenza. Consideriamo un giusto riconoscimento alla lotta del popolo italiano, alle iniziative concrete che dall'Italia sono partite durante i lunghi anni del conflitto, il fatto che questa Conferenza si svolga a Roma, e che a Roma si concluda domenica con una grande manifestazione popolare.

Piena applicazione degli accordi di Parigi, prospettive per lo sviluppo democratico del Sud Vietnam, anche in relazione al problema della liberazione dei prigionieri politici, programma di aiuti per la ricostruzione dei territori devastati dalla guerra. Su questi punti, seicento delegati italiani e stranieri, provenienti da ogni parte del mondo e rappresentanti di centinaia di organizzazioni e partiti, verificano da ieri pomeriggio il loro impegno, riuniti nella Conferenza internazionale straordinaria per il Vietnam, che è iniziata ieri a Roma con la lettura di un importante messaggio del primo ministro del RDV Pham Van Dong, e che si concluderà sabato prossimo.

Alla presidenza, oltre all'onorevole Lombardi che ha svolto il discorso introduttivo, sedevano i rappresentanti delle forze di liberazione indocinesi: il ministro della cultura del RDV, Hoang Minh Giam, il delegato del FNL e del GRP sud-vietnamiti Nguyen Van Tien, il ministro Thioum Mumm del Governo reale d'unione nazionale cambogiano, e Phau Phimzha-chanh, membro del comitato centrale del Fronte patriottico lao.

E' stato Riccardo Lombardi, presidente del Comitato Italia-Vietnam, ad aprire i lavori della conferenza. Lì ha aperto rendendo omaggio alla figura di Ho Chi Minh (« l'uomo che ci ha insegnato che l'imperialismo non è invincibile ») e ricordando che gli accordi di Parigi segnano una grande vittoria del popolo del Vietnam. « Questa conferenza — ha aggiunto — ha luogo nel momento in cui in Indocina e particolarmente nel Vietnam è in corso la svolta forse più importante e certamente decisiva della lunga guerra, in posta al popolo del Vietnam per contestare il diritto all'unità, sancito dagli accordi di Ginevra ». Ma siamo ancora al principio del nostro sforzo di liberazione.

La prima cosa da sottolineare è appunto questa: basandosi sul poderoso movimento di opinione pubblica mondiale sviluppatosi attorno al Vietnam e all'Indocina, ma andando decisamente al di là della semplice azione propagandistica, la Conferenza ha dimostrato la possibilità di collegare forze politiche reali, di differente orientamento e collocazione, e di farle quindi pesare nella situazione concreta che abbiamo di fronte oggi.

Come è stato sottolineato negli interventi di ieri e nei messaggi che sono stati letti, l'obiettivo immediato è quello di garantire piena attuazione agli accordi di pace, ancora per tanti versi minacciati: di assicurare cioè la realizzazione effettiva dei principi che i documenti di Parigi hanno sancito, essenzialmente, in primo luogo il diritto del popolo vietnamita alla propria indipendenza e unità. E' da qui che può e deve partire l'azione internazionale diretta a favorire la rinascita economica di quel martoriato paese, la sua ricostruzione e il suo sviluppo.

Dalle colonne di questo giornale, che si è sempre battuto con tutte le proprie forze per la causa della libertà e della pace dei popoli dell'Indocina, auguriamo il miglior esito alla Conferenza. Consideriamo un giusto riconoscimento alla lotta del popolo italiano, alle iniziative concrete che dall'Italia sono partite durante i lunghi anni del conflitto, il fatto che questa Conferenza si svolga a Roma, e che a Roma si concluda domenica con una grande manifestazione popolare.

Renzo Foa  
(segue in penultima)

## Forte e responsabile protesta a Napoli



Napoli ha vissuto ieri una grande giornata di lotta e di protesta. Al corteo di migliaia e migliaia di metalmeccanici, scesi in sciopero per il rinnovo del contratto, si sono uniti altre migliaia di studenti e di cittadini che hanno così voluto manifestare la propria solidarietà con i lavoratori e lo sdegno per le violenze poliziesche di mercoledì, durante le quali uno studente di 19 anni è stato ridotto in fin di vita. Il giovane sarebbe stato colpito da un agente con il calcio di un moschetto.

### Spionaggio telefonico

Rubata al giudice bobina di intercettazioni «politiche»  
Ignoli sono entrati nella stanza del pretore romano Infelisi, che indaga sulle «spie» telefoniche, e hanno rubato un nastro contenente le registrazioni di telefonate «politiche». I compagni Cossutta e Maffioletti hanno rivelato in proposito una intercettazione urgente al ministro degli Interni per «conoscere i motivi di così evidente carenza di servizi di vigilanza degli uffici giudiziari e quali risultati siano stati acquisiti dagli accertamenti in merito alla spazzatura di così importante materiale probatorio».

### Spionaggio telefonico

Nell'interpellanza si chiede di conoscere anche «quali provvedimenti si intendono assumere perché episodi del genere non si ripetano ed evitino manomissioni di prove e documenti non interferiscano e non compromettano gravemente l'esplicitamento dell'azione giudiziaria».

## NEL DIBATTITO PARLAMENTARE SUGLI SVILUPPI DELLA CRISI MONETARIA

# Governo sotto accusa per la svalutazione Centro-destra ancora in minoranza alla Camera

Gli interventi dei compagni Amendola, Barca e Peggio — La critica di Giolitti e degli stessi esponenti della maggioranza — A Montecitorio approvato un emendamento comunista per la riforma delle tariffe ENEL a favore delle piccole e medie imprese e per lo sviluppo del Mezzogiorno

INIZIATA AL SENATO LA BATTAGLIA SUL DECRETO LEGGE PER LE ZONE ALLUVIONATE

## AMPIE ADESIONI allo sciopero del 27

Grande giornata di lotta dei metalmeccanici delle aziende pubbliche

VASTE ADESIONI e forte mobilitazione per lo sciopero generale di martedì prossimo proclamato dalla Federazione CGIL, CISL, UIL a sostegno delle vertenze contrattuali. I lavoratori dell'industria si fermeranno per quattro ore, i braccianti per l'intera giornata. Statali, parastatali, postelegrafonici, dipendenti degli enti locali interromperanno il lavoro per un'ora riunitosi in assemblee unitarie. Gli esponenti sciopereranno per un'ora. I dipendenti degli aeroporti si fermeranno per mezz'ora. I ferrovieri per quindici minuti. I lavoratori del commercio effettueranno scioperi articolati decisi provincialmente. Anche il comitato intersindacale dei circoli aziendali dell'ARCI, ENARS, ENDAS ha espresso la propria adesione.

IERI I METALMECCANICI delle aziende a partecipazione statale hanno dato vita ad un nuovo grande sciopero, fermando il lavoro per quattro ore. L'azione di lotta era stata indetta dalla FLM per protestare contro l'atteggiamento di chiusura assunto dall'interim nel corso dell'ultima sessione di trattative contrattuali a proposito, in modo particolare, della riduzione a 38 ore dell'orario di lavoro per i siderurgici e contro la repressione in atto nelle aziende del settore pubblico. Manifestazioni, cortei, assemblee con la presenza degli studenti, di altre categorie, si sono svolte in numerose località fra cui Napoli, Genova, Taranto, Bologna, Milano, Livorno, Piombino.

## PER 80.000 GRAFICI RAGGIUNTO L'ACCORDO

Ieri sera al ministero del Lavoro, dopo estenuanti trattative, è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto di 80.000 grafici. L'accordo prevede aumenti salariali di 19.000 lire, la regolamentazione dello straordinario e degli appalti, un nuovo sistema per le qualifiche. La categoria ha sostenuto una lotta durissima: oltre 100 ore di sciopero per piegare l'intransigenza padronale. Giudizio positivo dei sindacati.

La nostra critica — ha proseguito Amendola — verte su tre punti innanzitutto sul rapporto con gli USA; si è cercato in tutte le occasioni di coprire le responsabilità americane per la crisi e il marasma monetario che il mondo attraversa. Di volta in volta, sulle varie crisi monetarie, il governo italiano ha

Una relazione del ministro del Tesoro Malagodi alle commissioni Bilancio e Finanze e Tesoro della Camera ha aperto ieri un ampio, importante dibattito sulla lira e i problemi monetari internazionali. Malagodi è stato sciolto, reticente, non ha aggiunto niente alle cose già dette al Senato alcuni giorni fa. Il governo è stato posto sotto accusa di critica della politica.

Primo a prendere la parola sulla relazione di Malagodi è stato il compagno Giorgio Amendola. Il PCI ha avuto — ha detto il dirigente comunista — un atteggiamento di netta riserva nei confronti delle decisioni del governo di far fluire la lira perché crediamo che sia opportuno che la critica si concentri sulle premesse poste dai vari governi diretti dalla DC, che hanno portato, come avevamo previsto, a questo sbocco. Abbiamo assunto un atteggiamento di critica della politica che è stata la premessa e la causa della svalutazione della lira cui si è giunti con la svalutazione.

Ancora una volta, il governo Andreotti-Malagodi è stato messo in minoranza alla Camera, dove, nonostante l'opposizione del centro-destra, è stato approvato un emendamento del PCI che impegna l'esecutivo a presentare entro giugno un progetto di riforma delle tariffe elettriche.

Al Senato, nelle commissioni Lavori Pubblici e Agricoltura, è iniziato il dibattito sul decreto governativo «a favore» delle zone alluvionate calabresi e siciliane. Il provvedimento, che andrà in aula il 7 marzo, è stato fortemente criticato dal gruppo comunista: esso prevede, infatti, lo stanziamento di appena 76 miliardi, mentre i danni ascendono ad almeno 1.000 miliardi.

Le rivelazioni di «Passera» sulla parte avuta dal Papa, da persona di fiducia del mondo cattolico e da dirigenti del PCI in iniziative ripetutamente tentate per dare alla guerra del Vietnam una soluzione pacifica fin da sei o sette anni or sono, rivelazioni autorevolmente confermate dal direttore della Sala stampa vaticana, sono state accolte e riferite dai giornali con interesse e con rispetto, con due sole eccezioni (se altre non ci sono sfuggite): il «Tempo» di Roma e il «Resto del Carlino», sui quali da due giorni si sono letti corsivi pesantemente sarcastici, intesi a sminuire la portata dei tentativi compiuti e a mettere in rilievo con triviale ironia il fatto che essi non ottennero, allora, il successo sperato.

Le rivelazioni di «Passera» sulla parte avuta dal Papa, da persona di fiducia del mondo cattolico e da dirigenti del PCI in iniziative ripetutamente tentate per dare alla guerra del Vietnam una soluzione pacifica fin da sei o sette anni or sono, rivelazioni autorevolmente confermate dal direttore della Sala stampa vaticana, sono state accolte e riferite dai giornali con interesse e con rispetto, con due sole eccezioni (se altre non ci sono sfuggite): il «Tempo» di Roma e il «Resto del Carlino», sui quali da due giorni si sono letti corsivi pesantemente sarcastici, intesi a sminuire la portata dei tentativi compiuti e a mettere in rilievo con triviale ironia il fatto che essi non ottennero, allora, il successo sperato.

La bobina rubata era, si dice, l'unica non trascritta e l'unica che conteneva brani di colloqui di uomini politici.

«Passera» sulla parte avuta dal Papa, da persona di fiducia del mondo cattolico e da dirigenti del PCI in iniziative ripetutamente tentate per dare alla guerra del Vietnam una soluzione pacifica fin da sei o sette anni or sono, rivelazioni autorevolmente confermate dal direttore della Sala stampa vaticana, sono state accolte e riferite dai giornali con interesse e con rispetto, con due sole eccezioni (se altre non ci sono sfuggite): il «Tempo» di Roma e il «Resto del Carlino», sui quali da due giorni si sono letti corsivi pesantemente sarcastici, intesi a sminuire la portata dei tentativi compiuti e a mettere in rilievo con triviale ironia il fatto che essi non ottennero, allora, il successo sperato.

### OGGI

### un presagio

Le rivelazioni di «Passera» sulla parte avuta dal Papa, da persona di fiducia del mondo cattolico e da dirigenti del PCI in iniziative ripetutamente tentate per dare alla guerra del Vietnam una soluzione pacifica fin da sei o sette anni or sono, rivelazioni autorevolmente confermate dal direttore della Sala stampa vaticana, sono state accolte e riferite dai giornali con interesse e con rispetto, con due sole eccezioni (se altre non ci sono sfuggite): il «Tempo» di Roma e il «Resto del Carlino», sui quali da due giorni si sono letti corsivi pesantemente sarcastici, intesi a sminuire la portata dei tentativi compiuti e a mettere in rilievo con triviale ironia il fatto che essi non ottennero, allora, il successo sperato.

Le rivelazioni di «Passera» sulla parte avuta dal Papa, da persona di fiducia del mondo cattolico e da dirigenti del PCI in iniziative ripetutamente tentate per dare alla guerra del Vietnam una soluzione pacifica fin da sei o sette anni or sono, rivelazioni autorevolmente confermate dal direttore della Sala stampa vaticana, sono state accolte e riferite dai giornali con interesse e con rispetto, con due sole eccezioni (se altre non ci sono sfuggite): il «Tempo» di Roma e il «Resto del Carlino», sui quali da due giorni si sono letti corsivi pesantemente sarcastici, intesi a sminuire la portata dei tentativi compiuti e a mettere in rilievo con triviale ironia il fatto che essi non ottennero, allora, il successo sperato.

Le rivelazioni di «Passera» sulla parte avuta dal Papa, da persona di fiducia del mondo cattolico e da dirigenti del PCI in iniziative ripetutamente tentate per dare alla guerra del Vietnam una soluzione pacifica fin da sei o sette anni or sono, rivelazioni autorevolmente confermate dal direttore della Sala stampa vaticana, sono state accolte e riferite dai giornali con interesse e con rispetto, con due sole eccezioni (se altre non ci sono sfuggite): il «Tempo» di Roma e il «Resto del Carlino», sui quali da due giorni si sono letti corsivi pesantemente sarcastici, intesi a sminuire la portata dei tentativi compiuti e a mettere in rilievo con triviale ironia il fatto che essi non ottennero, allora, il successo sperato.

Risposta polemica di Fanfani ad Andreotti

Ancora una volta in minoranza alla Camera il governo Andreotti

Espliciti contrasti nella DC sulle prospettive politiche

LE PCI: LE AZIENDE PUBBLICHE SIANO STRUMENTO DI SVILUPPO ECONOMICO

Il presidente del Senato ripete la proposta di un dialogo con il PSI prima del congresso, al livello dei massimi dirigenti dei partiti - Forlani ribadisce il suo appoggio al centrodestra Al prossimo consiglio dei ministri le leggi per l'Università e la scuola media superiore

Approvato un emendamento che impegna l'esecutivo a presentare entro giugno un progetto di riforma delle tariffe elettriche - L'intervento del compagno D'Alema

Alcuni dei più rappresentativi leaders democristiani hanno ieri di nuovo preso la parola sul problema che è al centro del dibattito politico, quello della ripresa del dialogo fra DC e PSI in vista della formazione di un nuovo governo.

Fanfani ha rilasciato una intervista che appare oggi sul *Giorno* per affermare che ora l'iniziativa del dialogo spetta ai massimi dirigenti dei partiti, con un implicito invito a Forlani a muoversi prima di essere sovrastato dagli avvenimenti. Questa diretta chiamata in causa, suffragata anche da un intervento da sinistra dell'on. Granelli che, in un confronto polemico con Andreotti, ha chiesto una concreta alternativa all'ambiguo indirizzo della DC.

Per mettere a punto la loro piattaforma congressuale gli esponenti della «Base» si sono incontrati ieri, assente per una indisposizione l'ex vice segretario del partito De Michelis. Alion Granelli è stato affidato l'incarico di redigere una bozza di documento per il dibattito pre-congressuale.

REAZIONI NEL PSI «Le spavalde dichiarazioni dell'on. Andreotti», ha dichiarato il compagno Enrico Manca, della segreteria del PSI, a proposito dell'intervista del presidente del consiglio all'Espresso, «non bastano certo a nascondere il fallimento del governo di centro-destra». Il PSI - non è disposto a lasciare che il governo si accenda a scendere il tappeto del formalismo verbale: «il problema reale è...

FANFANI Contro le pesanti bordate polemiche che Andreotti gli ha lanciato dalle colonne dell'Espresso, Fanfani ha risposto oggi sul *Giorno* nel suo consueto stile conteso ma con un minore vigore polemico.

«Ritraggo», ha detto Andreotti dal pubblico dibattito, «i dati di cui non avergli fatto mancare l'aiuto utile a svolgere il mandato per il quale gli organi di stampa si occupano di riportare le sue parole».

Il consiglio dei ministri dovrebbe fra l'altro decidere sull'altra spinosa questione della presidenza dell'ENEL.

Un duro attacco al governo per la sua fallimentare politica in campo agricolo e per gli ostacoli che frappone alle Regioni di fatto impedisce di esercitare nel settore i poteri assegnati dalla Costituzione.

Unanime attacco alla politica governativa

Agricoltura: le Regioni chiedono 1500 miliardi

La somma andrebbe ripartita in 5 anni

Un duro attacco al governo per la sua fallimentare politica in campo agricolo e per gli ostacoli che frappone alle Regioni di fatto impedisce di esercitare nel settore i poteri assegnati dalla Costituzione. È stato portato dal rappresentante del settimo Regione di Montecitorio (di cui fanno parte i compagni Bernini e Raveoli) hanno partecipato gli assessori regionali Veneto (Veneto), Papucci (Toscana), Severi (Emilia Romagna), Campagnoli (Lombardia), Messori (Marche), Ferruzzi (Calabria) e il presidente della Regione Puglia, Trisorio Luzzi, democristiani, socialisti, comunisti. Il quadro, da essi offerto, del settore fra i bisogni e le disponibilità è stato impressionante: a fronte di richieste e di pratiche definite di almeno 800 miliardi, ci sono disponibili per poche decine di miliardi.

Ancora una volta il governo è stato posto in minoranza alla Camera, e ancora una volta, ciò è accaduto su una questione di rilevante significato sociale e politico: l'impegno a impostare una riforma generale delle tariffe elettriche. È stato, in materia, approvato un emendamento comunista alla legge che istituisce un fondo di dotazione di 250 miliardi per l'Enel, che impegna il governo a presentare entro giugno un progetto di riforma delle tariffe che consenta all'ente di realizzare lo sviluppo del settore energetico in specie nucleare, che promuova lo sviluppo della piccola e media impresa e che incentivi lo sviluppo del Mezzogiorno.

Ad esempio - si è chiesto D'Alema - chi esercita un controllo sull'Enel? Abbiamo forse nazionalizzato il settore elettrico per avere solo un buon servizio (ed è da dimostrare che questo sia un dato acquisito), oppure per assicurare un potente strumento nelle mani dello Stato per una politica di programmazione? L'Enel si è reso responsabile di molti fatti negativi: la mancata realizzazione del consorzio per gli impianti termoelettrici nucleari; la incapacità ad utilizzare le sue stesse potenzialità tecnologiche nel campo dell'impiantistica; le pesanti responsabilità per gli inquinamenti, da cui scaturisce una vasta confusione con i Comuni e le popolazioni; una organizzazione interna centralistica che sfugge al coordinamento e ai poteri pubblici dei vari livelli di amministrazione centrale, quindi, è ancora una volta, un indirizzo politico e di potere democratico.

La posizione del PCI sul provvedimento che concede 19 miliardi all'EAGAT (ente Termico) è stata motivata dal compagno BALDASSI e D'ANGELO. Due sono state le critiche principali: una di carattere tecnico, che è uno dei tanti centri di sottogoverno - non ha mostrato la necessaria capacità di contribuire ad un effettivo...

I comunisti chiedono al Senato efficaci interventi in favore della Calabria e della Sicilia

La venga cambiato il decreto che stanziava solo 76 miliardi per le zone alluvionate

Il dibattito in aula inizierà il 7 marzo prossimo - Respinto il tentativo di impedire che i risultati dell'incontro fra le delegazioni senatoriali e le popolazioni fossero esposti in Commissione - Il problema della revisione del provvedimento governativo posto anche dal relatore democristiano - L'intervento del compagno Piscitello

Lettera minatoria alla sezione PCI di Albenga

Una lettera con minacce di morte per gli iscritti al PCI è stata inviata sotto la porta della sezione comunista di Albenga. La lettera è stata firmata da un'organizzazione fascista.

Grave lutto del compagno Poerio

Un grave lutto ha colpito il compagno senatore Pasquale Poerio, ex segretario provinciale dell'Alleanza regionale dei contadini in Calabria: la morte della madre, avvenuta a Catanzaro. Al compagno Poerio, che ha ricoperto la carica di segretario provinciale del PCI calabrese e della redazione dell'Unità.

La denuncia del PCI in commissione

L'illegalità e la pericolosità delle misure finanziarie che il governo ha adottato a favore della Rai sono state ampiamente documentate dal corso del dibattito alla commissione del Senato seguita alla relazione del ministro Gioia, dal compagno Cavalli.

Arbitro del governo per maggiori entrate alla Rai

Il ministro Gioia ha affermato che i finanziamenti in atto saranno limitati al bilancio 73 - L'intervento del compagno Cavalli

Clamorosa scissione annunciata ieri a Torino

La maggioranza degli iscritti abbandona il Pri in Piemonte

Dalla nostra redazione TORINO 22 Spaccatura verticale nel partito repubblicano in Piemonte, con conseguenze immediate a livello di alcune importanti amministrazioni locali, compresa quella del capoluogo. La notizia è stata ufficialmente comunicata oggi dal segretario provinciale e cittadino del Pri a Torino. Le dimensioni della defezione non sono facili da valutare in quanto riguarda gli iscritti anche se oggi si è parlato di oltre il 60 per cento, però dall'elenco delle adesioni al nuovo movimento repubblicano democratico, fornito dai suoi promotori, si ha la sensazione di un vero e proprio terremoto. Infatti si sono dimessi dal partito di La Malfa, l'ex sindaco Silvano Alessio, l'uomo di punta del Pri in Piemonte, capoluogo alle ultime elezioni amministrative del 1970 e in quelle politiche del 1972, l'avvocato Donada, che oltre ad essere uno dei tre consiglieri del Pri di Torino è anche segretario politico della più numerosa sezione repubblicana piemontese, la «Mazzini»,

Le proposte dei braccianti presentate ai gruppi senatoriali

I rappresentanti della Federazione nazionale della Feder braccianti CGIL, della Fisa Cisl e della Uilba Uil, al cui vertice si sono incontrati con i gruppi parlamentari del Senato del Psi, PSDI, PCI. Il primo incontro è avvenuto al gruppo senatoriale del Psi, alla presenza del capo gruppo Pieraccini e del senatore Torretta. Successivamente si è svolta un incontro presso il capogruppo senatoriale del PSDI, rappresentato dal senatore Ciriello Infine. I sindacalisti alle ultime elezioni amministrative del 1972, in 2. relativo alle «providenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973». In particolare i rappresentanti dei lavoratori agricoli hanno prospettato le seguenti necessità, che il provvedimento a favore delle zone colpite dagli articoli 13-14-15 del decreto citato siano estese a tutti i braccianti agricoli dei comuni colpiti nella misura del 50 per cento del reddito medio convenzionale provinciale; che le giornate di lavoro a interrate, siano accreditate anche ai fini del pagamento dei contributi anagrafici per la annata 1973; che gli interventi per la ripresa economica, delle zone colpite, e gli strumenti di intervento provinciale, siano basati sulla base del «documento inviata al Governo da parte della Federazione delle Confederazioni sindacali».

Perquisita l'abitazione di Giulia Crespi?

La vicenda sarebbe stata orchestrata nel quadro dell'operazione tendente a far assumere al «Corriere» una linea apertamente oltranzista.

Grave lutto del compagno Poerio

Un grave lutto ha colpito il compagno senatore Pasquale Poerio, ex segretario provinciale dell'Alleanza regionale dei contadini in Calabria: la morte della madre, avvenuta a Catanzaro. Al compagno Poerio, che ha ricoperto la carica di segretario provinciale del PCI calabrese e della redazione dell'Unità.

La denuncia del PCI in commissione

L'illegalità e la pericolosità delle misure finanziarie che il governo ha adottato a favore della Rai sono state ampiamente documentate dal corso del dibattito alla commissione del Senato seguita alla relazione del ministro Gioia, dal compagno Cavalli.

Arbitro del governo per maggiori entrate alla Rai

Il ministro Gioia ha affermato che i finanziamenti in atto saranno limitati al bilancio 73 - L'intervento del compagno Cavalli

Clamorosa scissione annunciata ieri a Torino

Dalla nostra redazione TORINO 22 Spaccatura verticale nel partito repubblicano in Piemonte, con conseguenze immediate a livello di alcune importanti amministrazioni locali, compresa quella del capoluogo. La notizia è stata ufficialmente comunicata oggi dal segretario provinciale e cittadino del Pri a Torino. Le dimensioni della defezione non sono facili da valutare in quanto riguarda gli iscritti anche se oggi si è parlato di oltre il 60 per cento, però dall'elenco delle adesioni al nuovo movimento repubblicano democratico, fornito dai suoi promotori, si ha la sensazione di un vero e proprio terremoto. Infatti si sono dimessi dal partito di La Malfa, l'ex sindaco Silvano Alessio, l'uomo di punta del Pri in Piemonte, capoluogo alle ultime elezioni amministrative del 1970 e in quelle politiche del 1972, l'avvocato Donada, che oltre ad essere uno dei tre consiglieri del Pri di Torino è anche segretario politico della più numerosa sezione repubblicana piemontese, la «Mazzini»,

Perquisita l'abitazione di Giulia Crespi?

La vicenda sarebbe stata orchestrata nel quadro dell'operazione tendente a far assumere al «Corriere» una linea apertamente oltranzista.

Grave lutto del compagno Poerio

Un grave lutto ha colpito il compagno senatore Pasquale Poerio, ex segretario provinciale dell'Alleanza regionale dei contadini in Calabria: la morte della madre, avvenuta a Catanzaro. Al compagno Poerio, che ha ricoperto la carica di segretario provinciale del PCI calabrese e della redazione dell'Unità.

La denuncia del PCI in commissione

L'illegalità e la pericolosità delle misure finanziarie che il governo ha adottato a favore della Rai sono state ampiamente documentate dal corso del dibattito alla commissione del Senato seguita alla relazione del ministro Gioia, dal compagno Cavalli.

Arbitro del governo per maggiori entrate alla Rai

Il ministro Gioia ha affermato che i finanziamenti in atto saranno limitati al bilancio 73 - L'intervento del compagno Cavalli

Clamorosa scissione annunciata ieri a Torino

Dalla nostra redazione TORINO 22 Spaccatura verticale nel partito repubblicano in Piemonte, con conseguenze immediate a livello di alcune importanti amministrazioni locali, compresa quella del capoluogo. La notizia è stata ufficialmente comunicata oggi dal segretario provinciale e cittadino del Pri a Torino. Le dimensioni della defezione non sono facili da valutare in quanto riguarda gli iscritti anche se oggi si è parlato di oltre il 60 per cento, però dall'elenco delle adesioni al nuovo movimento repubblicano democratico, fornito dai suoi promotori, si ha la sensazione di un vero e proprio terremoto. Infatti si sono dimessi dal partito di La Malfa, l'ex sindaco Silvano Alessio, l'uomo di punta del Pri in Piemonte, capoluogo alle ultime elezioni amministrative del 1970 e in quelle politiche del 1972, l'avvocato Donada, che oltre ad essere uno dei tre consiglieri del Pri di Torino è anche segretario politico della più numerosa sezione repubblicana piemontese, la «Mazzini»,

Perquisita l'abitazione di Giulia Crespi?

La vicenda sarebbe stata orchestrata nel quadro dell'operazione tendente a far assumere al «Corriere» una linea apertamente oltranzista.

Grave lutto del compagno Poerio

Un grave lutto ha colpito il compagno senatore Pasquale Poerio, ex segretario provinciale dell'Alleanza regionale dei contadini in Calabria: la morte della madre, avvenuta a Catanzaro. Al compagno Poerio, che ha ricoperto la carica di segretario provinciale del PCI calabrese e della redazione dell'Unità.

La denuncia del PCI in commissione

L'illegalità e la pericolosità delle misure finanziarie che il governo ha adottato a favore della Rai sono state ampiamente documentate dal corso del dibattito alla commissione del Senato seguita alla relazione del ministro Gioia, dal compagno Cavalli.

Arbitro del governo per maggiori entrate alla Rai

Il ministro Gioia ha affermato che i finanziamenti in atto saranno limitati al bilancio 73 - L'intervento del compagno Cavalli

Clamorosa scissione annunciata ieri a Torino

Dalla nostra redazione TORINO 22 Spaccatura verticale nel partito repubblicano in Piemonte, con conseguenze immediate a livello di alcune importanti amministrazioni locali, compresa quella del capoluogo. La notizia è stata ufficialmente comunicata oggi dal segretario provinciale e cittadino del Pri a Torino. Le dimensioni della defezione non sono facili da valutare in quanto riguarda gli iscritti anche se oggi si è parlato di oltre il 60 per cento, però dall'elenco delle adesioni al nuovo movimento repubblicano democratico, fornito dai suoi promotori, si ha la sensazione di un vero e proprio terremoto. Infatti si sono dimessi dal partito di La Malfa, l'ex sindaco Silvano Alessio, l'uomo di punta del Pri in Piemonte, capoluogo alle ultime elezioni amministrative del 1970 e in quelle politiche del 1972, l'avvocato Donada, che oltre ad essere uno dei tre consiglieri del Pri di Torino è anche segretario politico della più numerosa sezione repubblicana piemontese, la «Mazzini»,

Perquisita l'abitazione di Giulia Crespi?

La vicenda sarebbe stata orchestrata nel quadro dell'operazione tendente a far assumere al «Corriere» una linea apertamente oltranzista.

Grave lutto del compagno Poerio

Un grave lutto ha colpito il compagno senatore Pasquale Poerio, ex segretario provinciale dell'Alleanza regionale dei contadini in Calabria: la morte della madre, avvenuta a Catanzaro. Al compagno Poerio, che ha ricoperto la carica di segretario provinciale del PCI calabrese e della redazione dell'Unità.

La denuncia del PCI in commissione

L'illegalità e la pericolosità delle misure finanziarie che il governo ha adottato a favore della Rai sono state ampiamente documentate dal corso del dibattito alla commissione del Senato seguita alla relazione del ministro Gioia, dal compagno Cavalli.

Arbitro del governo per maggiori entrate alla Rai

Il ministro Gioia ha affermato che i finanziamenti in atto saranno limitati al bilancio 73 - L'intervento del compagno Cavalli

Clamorosa scissione annunciata ieri a Torino

Dalla nostra redazione TORINO 22 Spaccatura verticale nel partito repubblicano in Piemonte, con conseguenze immediate a livello di alcune importanti amministrazioni locali, compresa quella del capoluogo. La notizia è stata ufficialmente comunicata oggi dal segretario provinciale e cittadino del Pri a Torino. Le dimensioni della defezione non sono facili da valutare in quanto riguarda gli iscritti anche se oggi si è parlato di oltre il 60 per cento, però dall'elenco delle adesioni al nuovo movimento repubblicano democratico, fornito dai suoi promotori, si ha la sensazione di un vero e proprio terremoto. Infatti si sono dimessi dal partito di La Malfa, l'ex sindaco Silvano Alessio, l'uomo di punta del Pri in Piemonte, capoluogo alle ultime elezioni amministrative del 1970 e in quelle politiche del 1972, l'avvocato Donada, che oltre ad essere uno dei tre consiglieri del Pri di Torino è anche segretario politico della più numerosa sezione repubblicana piemontese, la «Mazzini»,

Perquisita l'abitazione di Giulia Crespi?

La vicenda sarebbe stata orchestrata nel quadro dell'operazione tendente a far assumere al «Corriere» una linea apertamente oltranzista.

Grave lutto del compagno Poerio

Un grave lutto ha colpito il compagno senatore Pasquale Poerio, ex segretario provinciale dell'Alleanza regionale dei contadini in Calabria: la morte della madre, avvenuta a Catanzaro. Al compagno Poerio, che ha ricoperto la carica di segretario provinciale del PCI calabrese e della redazione dell'Unità.

La denuncia del PCI in commissione

L'illegalità e la pericolosità delle misure finanziarie che il governo ha adottato a favore della Rai sono state ampiamente documentate dal corso del dibattito alla commissione del Senato seguita alla relazione del ministro Gioia, dal compagno Cavalli.

Arbitro del governo per maggiori entrate alla Rai

Il ministro Gioia ha affermato che i finanziamenti in atto saranno limitati al bilancio 73 - L'intervento del compagno Cavalli

Clamorosa scissione annunciata ieri a Torino

Dalla nostra redazione TORINO 22 Spaccatura verticale nel partito repubblicano in Piemonte, con conseguenze immediate a livello di alcune importanti amministrazioni locali, compresa quella del capoluogo. La notizia è stata ufficialmente comunicata oggi dal segretario provinciale e cittadino del Pri a Torino. Le dimensioni della defezione non sono facili da valutare in quanto riguarda gli iscritti anche se oggi si è parlato di oltre il 60 per cento, però dall'elenco delle adesioni al nuovo movimento repubblicano democratico, fornito dai suoi promotori, si ha la sensazione di un vero e proprio terremoto. Infatti si sono dimessi dal partito di La Malfa, l'ex sindaco Silvano Alessio, l'uomo di punta del Pri in Piemonte, capoluogo alle ultime elezioni amministrative del 1970 e in quelle politiche del 1972, l'avvocato Donada, che oltre ad essere uno dei tre consiglieri del Pri di Torino è anche segretario politico della più numerosa sezione repubblicana piemontese, la «Mazzini»,

Perquisita l'abitazione di Giulia Crespi?

La vicenda sarebbe stata orchestrata nel quadro dell'operazione tendente a far assumere al «Corriere» una linea apertamente oltranzista.

Grave lutto del compagno Poerio

Un grave lutto ha colpito il compagno senatore Pasquale Poerio, ex segretario provinciale dell'Alleanza regionale dei contadini in Calabria: la morte della madre, avvenuta a Catanzaro. Al compagno Poerio, che ha ricoperto la carica di segretario provinciale del PCI calabrese e della redazione dell'Unità.

La denuncia del PCI in commissione

L'illegalità e la pericolosità delle misure finanziarie che il governo ha adottato a favore della Rai sono state ampiamente documentate dal corso del dibattito alla commissione del Senato seguita alla relazione del ministro Gioia, dal compagno Cavalli.

Arbitro del governo per maggiori entrate alla Rai

Il ministro Gioia ha affermato che i finanziamenti in atto saranno limitati al bilancio 73 - L'intervento del compagno Cavalli

Clamorosa scissione annunciata ieri a Torino

Dalla nostra redazione TORINO 22 Spaccatura verticale nel partito repubblicano in Piemonte, con conseguenze immediate a livello di alcune importanti amministrazioni locali, compresa quella del capoluogo. La notizia è stata ufficialmente comunicata oggi dal segretario provinciale e cittadino del Pri a Torino. Le dimensioni della defezione non sono facili da valutare in quanto riguarda gli iscritti anche se oggi si è parlato di oltre il 60 per cento, però dall'elenco delle adesioni al nuovo movimento repubblicano democratico, fornito dai suoi promotori, si ha la sensazione di un vero e proprio terremoto. Infatti si sono dimessi dal partito di La Malfa, l'ex sindaco Silvano Alessio, l'uomo di punta del Pri in Piemonte, capoluogo alle ultime elezioni amministrative del 1970 e in quelle politiche del 1972, l'avvocato Donada, che oltre ad essere uno dei tre consiglieri del Pri di Torino è anche segretario politico della più numerosa sezione repubblicana piemontese, la «Mazzini»,

Perquisita l'abitazione di Giulia Crespi?

La vicenda sarebbe stata orchestrata nel quadro dell'operazione tendente a far assumere al «Corriere» una linea apertamente oltranzista.

Grave lutto del compagno Poerio

Un grave lutto ha colpito il compagno senatore Pasquale Poerio, ex segretario provinciale dell'Alleanza regionale dei contadini in Calabria: la morte della madre, avvenuta a Catanzaro. Al compagno Poerio, che ha ricoperto la carica di segretario provinciale del PCI calabrese e della redazione dell'Unità.

La denuncia del PCI in commissione

L'illegalità e la pericolosità delle misure finanziarie che il governo ha adottato a favore della Rai sono state ampiamente documentate dal corso del dibattito alla commissione del Senato seguita alla relazione del ministro Gioia, dal compagno Cavalli.

Arbitro del governo per maggiori entrate alla Rai

Il ministro Gioia ha affermato che i finanziamenti in atto saranno limitati al bilancio 73 - L'intervento del compagno Cavalli

Clamorosa scissione annunciata ieri a Torino

Dalla nostra redazione TORINO 22 Spaccatura verticale nel partito repubblicano in Piemonte, con conseguenze immediate a livello di alcune importanti amministrazioni locali, compresa quella del capoluogo. La notizia è stata ufficialmente comunicata oggi dal segretario provinciale e cittadino del Pri a Torino. Le dimensioni della defezione non sono facili da valutare in quanto riguarda gli iscritti anche se oggi si è parlato di oltre il 60 per cento, però dall'elenco delle adesioni al nuovo movimento repubblicano democratico, fornito dai suoi promotori, si ha la sensazione di un vero e proprio terremoto. Infatti si sono dimessi dal partito di La Malfa, l'ex sindaco Silvano Alessio, l'uomo di punta del Pri in Piemonte, capoluogo alle ultime elezioni amministrative del 1970 e in quelle politiche del 1972, l'avvocato Donada, che oltre ad essere uno dei tre consiglieri del Pri di Torino è anche segretario politico della più numerosa sezione repubblicana piemontese, la «Mazzini»,

ENRICO MINIO tragicamente scomparso

Ambrogio Donini, Alfonso Leonetti, Girolamo Li Causi, Pietro Beccia, Francesco Spazzano, Umberto Terracini, Mario Venanzio, pianista, il caro compagno e fratello amico onorevole senatore

ENRICO MINIO tragicamente scomparso

Ambrogio Donini, Alfonso Leonetti, Girolamo Li Causi, Pietro Beccia, Francesco Spazzano, Umberto Terracini, Mario Venanzio, pianista, il caro compagno e fratello amico onorevole senatore

Le lettere di Giovanni Pascoli alla «gentile ignota»

# Un piccolo vate per la borghesia

L'autoproposta di un «poeta della mediocrità» che, alle soglie del '900, offre un messaggio consolatorio e ambiguo: più tardi la mano passerà ai «superuomini»

Nell'estate 1897 inizia lo scambio di lettere fra Giovanni Pascoli e la «gentile ignota», destinato a protrarsi fino a pochi mesi prima della morte del poeta. Si tratta di continue tra lettere, telegrammi e cartoline di lui e centonovanta di lei nell'arco di quindici anni, ora raccolte (integralmente quelle del poeta, antologicamente quelle della donna) da Claudio Marabini, dopo che ne avevano data notizia ed esempi Emilio Cecchi, Augusto Vicinelli, Vittore Branca (*Lettere alla gentile ignota*, Rizzoli, pp. 284, L. 4500). La vita dell'autore di *Myricae* nell'anno che vede l'inizio della corrispondenza era ormai prossima ad una svolta decisiva: nell'ottobre, con la nomina «per meriti speciali» a docente di letteratura latina all'Università di Messina da parte del ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Cingolani (che gli evitò le incognite di un eventuale concorso), con il coronamento di un fervido desiderio di avanzamento sociale, si apriva un più ampio spazio di attività intellettuale e poetica.

La «gentile ignota», la trentasettenne Emma Corcos, moglie del celebre ritrattista livornese Vittorio, era una dama della borghesia fiorentina, non scevra da ambizioni intellettuali e da tentazioni letterarie, come testimoniano poche novelle ed un libretto di dozzine di «mariane». Ella aveva ammirato e conosciuto per interposta persona (e quindi epistolarescamente) Pascoli, e nel 1897 il libro che nella prima edizione costituisce se non una compiuta architettura, già una sicura fondazione — con l'elaborazione del mito del *Fanciullino* — di una coerente «visione del mondo». E' la concezione della poesia come consolatorio («ora ci appaga, ora ci consola») che può scaturire, sotto la bacchetta del raddomante poeta, dalle «cose», e come conciliazione, anzi possibilità di abolizione della «lotta tra le classi» e della «guerra tra i popoli».

## Un documento illuminante

Considerate queste premesse, si può quindi affermare che il carteggio, ora venuto in luce, è innanzitutto un documento illuminante della reale incidenza che la poesia del Pascoli esercitò, fra gli ultimi anni dell'Ottocento e il secolo nuovo, sulla borghesia italiana. Esso fa parte di una serie di documenti di costume letterario conosciuto come «pascolismo», insieme rito iniziatico e scelta ideologica conseguenti ad una confusa proiezione di frustrazioni collettive in un'aura di poesia di messa eppur concreta, destinata peraltro ad ampliarsi in una prospettiva di «storia» di azione politica.

Questo «pascolismo», nella sua apparente marginalità, rispetto alle esperienze artistiche e intellettuali più aggressive o solidamente fondate di D'Annunzio e Croce, si è rivelato ai lettori del poeta uno dei fili più tenaci della fitta trama culturale in cui si aprirono, ovviamente, in questa circostanza epistolare, tanto più intimamente connesso all'aspetto privato e intimo delle vicende biografiche del Pascoli, da lui stesso esibite in vari famosi e dalla sorella Mariù narrate in un famigerato libro di memorie con sconcertante candore.

Anche in questa direzione (di raccolta cioè del maggior numero possibile di testimonianze dirette utili per tentare quella compiuta «psicoanalisi» del poeta, del resto avviata da Debenedetti e Luzzi) l'epistolario offre, insieme a non poche conferme, altre «nuove» indicazioni. Se ne potrà avvalere chi vorrà tracciare in futuro lo svolgimento di una esperienza esemplare che riesce a sublimare l'oscurità della psicopatologia dell'individuo in una concezione del mondo valida per la collettività, in forza della mediazione di un raffinato filtro letterario. Non interessa tanto da questo punto di vista le preoccupazioni pratiche e quotidiane del Pascoli, che pure affiorano improvvisamente e prepotenti in queste lettere (le intenzioni di farsi editore in proprio, le beghe accademiche, nelle quali sempre si trova un vischioso, le querule denunce di incomprensioni da parte di amici e di conoscenti, le meschine liti di barghiglia-

no»). Interessata piuttosto lo sforzo di collocare questi sparsi episodi in una atmosfera di mito personale, di epopea umile, ma eroica da proporre addirittura come paradigma di una vicenda che al di là del poeta-fanciullino-vate, investe, con la sacralità di un messaggio e di una profezia, la vita intera di una nazione, la «grande profezia».

Nei versi successivi a *Myricae* il richiamo costante e monotono alla propria infelicità, l'addossare le responsabilità della propria vita ad un avvenimento tragico progressivamente assunto quale punto focale della produzione poetica, l'evocazione dei morti e la allucinate comunione con essi contengono segni certi di un ampliamento di orizzonte dalla sfera privata allo status in cui versa la società tutta ed una classe in particolare, la borghesia timorosa di degradazione, impaurita dall'affacciarsi di forze nuove all'orizzonte della storia.

## Nel «deserto della storia»

La prima risposta a queste paure, incerta ma di risponda nazionale, viene da un poeta che indica la via della conciliazione, dell'incanto sul terreno neutro di una generale condizione umana, sul quale non valgono i privilegi e non burlano più le offese; più tardi, è noto, la risposta si sarebbe fatta più dura, e la mano del poeta si sarebbe affrettata a «superuomini» in attesa dell'occasione storica.

Così in queste lettere le dichiarazioni di umiltà («io uomo mite e solitario») in contrasto con un generico rancore verso gli «altri», originato dall'ossessante convinzione di essere stato defraudato dalla vita («Se gli uomini non mi avessero rubato vent'anni, per lo meno, di vita, quante cose avrei fatte...»); l'alternarsi di idillici sogni di vita geografica e di febbrile attivismo, giustificato dall'essere «ancora sotto il martello giovanile del bisogno»; la rabbiosa manifestazione di orgoglio intellettuale (in polemica con «i camorristi della scienza filologica») positiva per la certezza «di aver stradato il commento di Dante nella sua via maestra, perduta subito alla sua morte precoce» persino dai suoi figli («con la connessa evidente sovrapposizione di se stesso a Dante personaggio-poeta»); o magari il convincimento che la desiderata chiamata all'Università di Bologna sarebbe stata una rivincita sul destino avverso («una rivendicazione di cui esulterebbero sottoterra le ceneri dei miei cari»); il confondere in una medesi-

Enrico Ghidetti

ma lettera lo sgomento per le notizie del terremoto di Messina e il meschino astio per il collega Mazzoni: sono tutti sintomi evidenti di una dissociazione, di un contrasto fra aspirazioni sublimi e realtà quotidiana che si risolve si nella mediocritas dell'esistenza, ma con la scaltrita certezza che «esser poeta della mediocrità, non vuol dire davvero essere poeta mediocre».

D'altronde questi sfoghi epistolari — spesso evidentemente calcolati in vista di un effetto pratico, perché la corrispondente era donna di molte e importanti relazioni — si sviluppano lungo un arco cronologico comprendente una amplissima parte della produzione del poeta che quindi di questa materiale si alimenta. Non a caso il momento preliminare alla sublimazione poetica si verifica in queste lettere in chiave nebulosamente religiosa, con il rifiuto, non privo di una sfumatura modernista, della gerarchia e della liturgia («lo speravo e spero che si produca nel cattolicesimo un movimento irresistibile antiimperiale e antipapale, il quale permetta poi che si possa essere sacerdoti e curatori d'anime, senza dover mentir a sé né trovarsi impigliati nell'odiosa macchina pretesca o papale...») e la proposta ambigua di un nuovo «piccolo Vangelo» — magari da meditare nella «bella chiesa catacumbina» edificata nel ricostruito «nido» di Castelvecchio — strumento di rinnovazione di una umanità di «anime affidate alle cure del poeta».

Così il «pascolismo» dal piano inclinato della biografia scivola progressivamente lungo la linea di una moderna mitologia destinata a quella borghesia della quale la «gentile ignota» diviene un simbolo, in un'area di mesianismo che al momento opportuno, magari inquinato dalle più brutali parole d'ordine del nazionalismo di Corradini, darà i suoi frutti velenosi. Il piccolo borghese frustrato e avvilito, che nel lontano '77 bolognese aveva cercato il riscatto del proprio declinamento nelle agitazioni socialiste, il poeta della natura e della modesta realtà delle cose, apparentemente sequestrato dal proprio tempo, propone agli «altri» alle soglie del '900, come modello di conciliazione, l'equilibrio del proprio consenso attraverso la poesia. Una poesia nella quale sembrano decantarsi gli elementi più torbidi di un autobiografismo esasperato, che, al margine dell'esercizio poetico, riaffiora nella modesta ma autoritaria proposta di se stesso come «vate», «messia», intellettuale di una classe alla quale intende dar voce nel deserto della storia.

Enrico Ghidetti

## L'impegno politico e tecnico di «Urbanistica informazione»

# IL FUTURO DELLA CITTÀ

I temi di fondo per uno sviluppo diverso dei nuclei urbani e del loro territorio. Una rivista che non si limita all'analisi specialistica, ma si offre come strumento di lotta e di confronto democratico - L'attenzione posta ai problemi del Mezzogiorno

Se dai più recenti sviluppi della politica italiana si volesse estrarre una vicenda emblematica della svolta a destra a cui ha aperto la strada il gruppo dominante dc con il governo Andreotti-Malagodi, non vi è dubbio che proprio per rimanere sul terreno di quella «concretezza» tanto cara al presidente del consiglio, occorrerebbe far capo alle vicissitudini urbanistiche, ai tentativi operati dal vertice governativo per modificare, svuotandola dei suoi contenuti più avanzati, la legge 863 sulla casa, per varificare i poteri delle Regioni, per rilanciare in termini di sovrapposizione centralistica ed autoritaria gli interventi degli enti del «parastato».

Abbiamo sotto gli occhi i sei fascicoli della prima annata (1972) di «Urbanistica informazione», il supplemento bimensile di «Urbanistica» (la rivista dell'INU) di retto da Eduardo Salzano, e vi troviamo documenti con precisione e puntualità esemplari tutti questi tentativi governativi in una sintesi felicemente equilibrata di denuncia politica e di informazione tecnica che testimonia con fatti la svolta operata dall'INU in questi ultimi due anni in direzione di una prospettiva nuova che non mira a privilegiare — come in parte è stato nel passato — il momento dell'analisi specialistica, ma si offre come strumento efficace di lotta e di confronto democratico, dando concreta priorità alla dimensione politica del fatto urbanistico.

Una rassegna compiuta e completa dei temi trattati dalla rivista non è in questa sede possibile. Si può invece rilevare la sua efficace presenza su essenziali temi di fondo. Intanto i problemi delle grandi città di Milano, di Roma, di Napoli, di Torino dove sono aperti, pur con ampie ed evidenti diversità, un dibattito ed uno scontro sull'assetto urbanistico, sui piani regolatori, sul loro modo di gestione. Tutte questioni difficilmente sottovalutabili rispetto alle sorti del territorio nazionale. Si pensi solo all'esigenza della revisione del piano regolatore di Roma, connessa direttamente alla necessità del riequilibrio territoriale e sociale della regione e quindi strettamente intrecciato ai temi nodali della questione meridionale (squilibri, degradazione, rapporto città-campagna, industria - agricoltura, migrazioni interne e congestione dei grossi centri).

Un altro gruppo di questioni costantemente poste all'attenzione dei lettori della rivista riguarda il Mezzogiorno. Il n. 4 è stato in gran parte dedicato, ad esempio, ad un'ampia documentazione sull'assetto del territorio in questa parte del nostro paese che tanti guasti ha subito per le rovine scelte politiche delle classi dominanti. In primo piano sono stati poi volte posti — e con ragione — i problemi dello sviluppo della partecipazione popolare alla gestione del potere e della democrazia, non in astratto, come pura predicazione moralistica ma in diretta connessione con i successi ottenuti dalle lotte popolari, specialmente in alcuni grossi centri, come Bologna, Roma e Milano, nel decentramento dei poteri comunali. E infine, ma non ultima, una forte attenzione ha portato la rivista sui grossi nodi ancora da sciogliere per consentire alle Regioni di ottenere quella piezzina di potere che la Costituzione affida loro.

Accanto a tutto questo, una informazione minuta, puntuale, nei limiti del possibile, tempestiva, e sempre estremamente efficace dei fatti e dei nefasti dell'urbanistica italiana: dai lottizzatori abusivi condannati a Roma, ai successi ed alle esperienze di altri comuni del Sud, dalle speculazioni sull'Argentario, ai problemi dei centri storici (Firenze, Bologna).

La «scelta di campo» dell'INU in definitiva ci sembra aver trovato in questa prima annata di «Urbanistica informazione» una sua precisa testimonianza, con il segno di una presenza importante nello scontro politico-culturale in atto. E' stato cioè rispettato il programma di fornire appoggio e servizio «a quanti patiscono e contrastano lo sfruttamento capitalistico del territorio». Non per niente già sul numero 2 della rivista si poteva leggere la seguente notizia: «Il 6 marzo scorso la Direzione relazioni esterne, servizio studi e relazioni culturali della FIAT ha comunicato all'INU «che a causa delle riduzioni generali apportate al bilancio, dovute alla non favorevole situazione economica, non siamo purtroppo in grado di rinnovare la quota associativa FIAT all'INU e siamo pertanto costretti a rassegnare, a partire dal corrente anno, le nostre dimissioni».

g. be.

## Storia di un Paese che ha vissuto l'esperienza di una guerra atroce

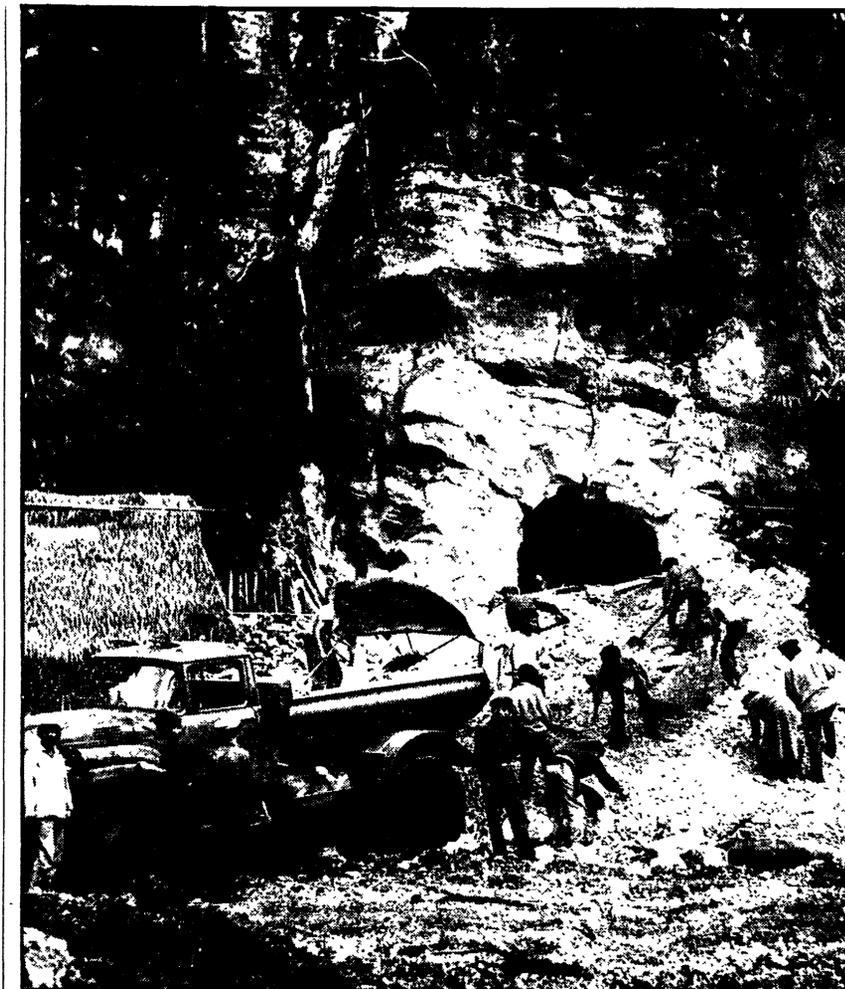
# LAOS, LA PACE CONQUISTATA

Quattro milioni di tonnellate di bombe USA, settecentomila profughi su tre milioni di abitanti - Come si sono estese le zone libere e come è stata organizzata la vita civile nelle caverne - Il tradimento degli accordi di Ginevra, i governi fantoccio e le manovre occulte e palesi degli americani - L'azione militare, politica e diplomatica del Fronte patriottico

Oggi i laotiani delle zone libere potranno uscire dall'aperto, abbandonando le caverne ed i villaggi sepolti nel folto della giungla, per la prima volta dal 1961. Potranno vestire abiti multicolori e danzare in pieno giorno ed allo scoperto la «danza del Lam Von». La loro ultima guerra, delle due o tre che hanno vissuto dopo la seconda guerra mondiale, è finita, e l'aviazione americana ha posto fine alle sue trecento, o quattrocento, o cinquecento incursioni al giorno. I laotiani potranno fare i conti, e scoprire che a testa hanno ricevuto più bombe di quante non ne abbiano ricevute gli stessi vietnamiti: fino ai primi del 1971 si calcola che sul Laos gli americani avessero lanciato tre milioni di tonnellate di bombe, saliti probabilmente a quattro o cinque nel frattempo. Altro triste privilegio, quello di avere avuto in proporzione il più alto numero di profughi — 700.000 su tre milioni di abitanti — e di aver vissuto, in pieno ventesimo secolo, in condizioni analoghe a quelle dell'età della pietra, nelle caverne abitate un tempo dalle tigri, e «migliorate» a colpi di mina. Eppure, nessuna delle strutture della società civile e moderna è andata perduta. Anzi, queste strutture sono state migliorate. Sia pure in caverna, o nelle foreste, in tutte le zone libere hanno continuato ad esistere e funzionare, e a svilupparsi, scuole, ospedali, persino industrie, che nel Laos mancavano: la tipografia del Neo Lao Hasat (Fronte patriottico lao), era in caverna, così come le «fabbriche» tessili, e gli studi cinematografici. All'aperto c'erano solo i combattenti, nel mezzo di una natura che insieme amica ed ostile, sotto un cielo che rappresentava un immenso e permanente fronte di battaglia.

## Dopo i francesi

Il Laos avrebbe potuto essere il Paese più pacifico del mondo, se gli americani l'avessero lasciato in pace. Gli accordi di Ginevra del 1954 ne garantivano l'indipendenza e la neutralità, dopo i lunghi anni della lotta contro il colonialismo francese. Ma avrebbero potuto lasciarlo in pace solo se essi non avessero considerato il Laos «una posizione chiave nella strategia globale degli Stati Uniti» (John Foster Dulles), un «tappo» che, se fosse saltato, avrebbe permesso «al movimento comunista di strappare su tutti gli altri Paesi del Sud Est asiatico facendo cadere nelle mani dei comunisti tutta questa zona». «Perdere il Laos — afferma Eisenhower nel 1959 — significherebbe perdere tutta l'Indocina, e tutti i prodotti strategici dell'Asia del Sud-Est».



«Nelle caverne o nelle foreste, in tutte le zone libere hanno continuato ad esistere e a svilupparsi scuole, ospedali, perfino industrie che nel Laos mancavano»

C'era dell'altro. Finita la prima guerra d'Indocina, quella francese, gli Stati Uniti si erano posti come obiettivo di controllare direttamente il Vietnam del Sud, e di minacciarlo, e se possibile, indebolire e cancellare la Repubblica democratica del Vietnam. Il Laos, confinante con il Vietnam del Nord, rappresentava una pedana ed una base di lancio di valore inestimabile. Così, quando si trattò di passare all'attuazione degli accordi di Ginevra del 1954 che prevedevano l'integrazione delle forze popolari (impropriamente note come *Pathet Lao*) nell'esercito reale, e di lasciare

libero corso alle procedure democratiche per la creazione di un governo rappresentativo ed unitario, Washington pose il veto. A Vientiane, la capitale amministrativa, governi di destra si succedettero gli uni agli altri, mentre alla Piana delle Giare le forze «reali» attaccavano quel *Pathet Lao* che avrebbe dovuto essere «integrato» nelle loro file. E il più alto esponente del Fronte patriottico lao, il principe Sufanouvong, venne incarcerato e minacciato di una condanna a morte, che riuscì ad evitare solo perché, convertito in un periodo in cui l'equazione neutralismo-comunismo rappresentava la base della politica internazionale americana, la sola possibilità che egli potesse mantenere davvero neutrale il suo Paese, e quindi farlo uscire dal quadro della strategia globale americana, faceva subire agli americani. Mobilitate le forze di destra, mobilitati i thailandesi che da Laos erano separati solo dal fiume Mekong, essi scatenarono una offensiva per imporre, a Vientiane, un «loro» governo, di destra pura. Le forze armate neutraliste erano scarse, l'esercito del Fronte patriottico lao aveva appena iniziato il processo di trasformazione da esercito partigiano in esercito regolare, e il compito sembrava facile. Viceversa, esercito popolare e neutralisti, uniti, riuscirono a bloccare l'offensiva della destra, ad imporre una soluzione politica che aveva il suo cardine nella ricostituzione dell'unità nazionale, con un governo che avrebbe dovuto essere, di nuovo, espressione delle tre forze principali del Paese: destra, neutralisti, sinistra (Fronte patriottico). La soluzione venne sancita a Ginevra nel 1962, dopo una serie di incontri tra gli esponenti delle varie forze politiche ed armate laotiane sia alla Piana delle Giare che a Zurigo. E la soluzione sa-

rebbe stata valida ed avrebbe funzionato, se una autentica neutralità del Laos non fosse incompatibile con i più vasti obiettivi degli Stati Uniti nell'Asia del Sud-Est. Un Laos neutrale sarebbe stato un Laos «perduto».

Quella del Laos non è mai stata una guerra di tipo classico, e nemmeno in certo senso, di tipo vietnamita. Gli americani vi hanno sempre agito per interposta persona (la destra locale, l'esercito thailandese) e per interposti organismi (la CIA, l'organismo di sponzionaggio degli Stati Uniti), evitando accuratamente l'impegno di forze terrestri regolari (ma con tanti «consiglieri», che passavano la notte nelle basi in Thailandia, e si recavano «al lavoro» nel Laos in elicottero ogni mattina, e con tanta aviazione). Dopo gli accordi del 1962 la loro «guerra segreta» puntò a trasformare il neutralismo in qualcosa di diverso. Il primo aprile del 1963 essi facevano assassinare il ministro degli Esteri di Suvannafuma, Quinim Pholsena, giudicato troppo «a sinistra». Intanto, le scarse unità dei paracadutisti di Kong Le, la sola forza armata della quale il neutralista Suvannafuma disponeva, venivano gonfiate a dismisura con elementi di destra, fino a quando non divennero una autentica forza armata di destra.

## L'ultima fase

Fu rifiutando questa trasformazione che il col. Deuan proclamò la creazione di una forza di «neutrali autentici», che continuò a tenere fede alla politica di unità nazionale, restando a fianco del Fronte patriottico lao. Fu dopo aver realizzato questa trasformazione che gli americani accantonarono, come un limo spremito, il capitano Kong Le, divenuto il capitano generale. E fu così che Suvannafuma, già neutralista e già odiato dagli americani, si trovò privo di forze proprie, spossato completamente a destra, volontario prigioniero di una politica che veniva decisa a Washington e Bangkok, e che lui doveva solo avallare. E fu anche così, tra il 1963 e il 1964, che si aprì la fase ora conclusa della guerra laotiana, per annientare le forze patriottiche e neutralistiche, e per stabilire il controllo totale della destra e degli Stati Uniti sul Paese. Se si deve fissare una data

d'inizio di quest'ultima guerra, che già si stava svolgendo con mezzi «non convenzionali», si potrebbe indicare la metà del 1963, quando le forze di destra lanciarono grandi operazioni di «rastrellamento» contro la Piana delle Giare, o il maggio del 1964. In questo mese con un intervento aereo «segreto», gli Stati Uniti (che già avevano usato l'aviazione di medio massimo prima degli accordi del 1962) attaccarono la «capitale» del Fronte patriottico lao alla Piana delle Giare, Phongsavane, dando l'ovvio ad una «scalata» aerea, sempre segreta, cioè mai ammessa ufficialmente, che doveva rapidamente raggiungere livelli parossistici. Così il Laos cominciò ad essere bombardato ancora prima del Vietnam del Nord, attaccato per la prima volta nell'agosto 1964, e regolarmente solo dal febbraio 1965. Sul terreno, gli americani preferivano utilizzare, insieme ai loro «consiglieri viaggianti» e alla loro ambasciata a Vientiane, che approvava e ordinava tutte le operazioni militari, terrestri ed aeree, l'esercito clandestino «cappugiato» da Vang Pao, un ex sergente delle forze colonialiste francesi, e reparti thailandesi regolari. L'esercito di Vang Pao rappresentava la versione laotiana delle «forze speciali» americane, ed era completamente autonomo dal «governo» di Vientiane, ma non dalla CIA, che lo inquadrava, pagava e mandava in azione. Era, in sostanza, l'unica forza combattente esistente, dato che l'esercito reale, pure controllato dalla destra, continuava a dimostrare scarse capacità di combattimento, e soprattutto scarsa voglia di combattere. I thailandesi, inviati a battaglie e reggimenti interi, prima camuffati da laotiani e poi apertamente, costituivano l'altra forza armata combattente a disposizione degli Stati Uniti.

## I cinque punti

Il risultato netto di tutte le offensive della destra e degli americani è stato un considerevole allargamento delle zone libere, che coprono ora la maggior parte del Paese. Il Fronte patriottico lao, dal canto suo, mentre resisteva e contrattaccava, agiva anche sul piano diplomatico, del negoziato, proponendo nel marzo 1970 cinque punti per la soluzione del problema laotiano che restavano saldamente ancorati agli accordi internazionali sottoscritti e violati dagli Stati Uniti e dalla destra, e alla realtà concreta del Paese. I cinque punti prevedevano: 1) rispetto della sovranità, indipendenza, neutralità e integrità territoriale del Laos; 2) rinuncia a qualsiasi azione militare con altri Paesi; 3) adozione di una politica di stretta neutralità; 3) rispetto del trono; 4) libere elezioni, creazione di un governo democratico di unione nazionale; 4) creazione, in attesa delle elezioni, in attesa della conferenza politica consultiva di un governo provvisorio di coalizione; 5) unificazione del Paese attraverso consultazioni tenute sulla base del principio di eguaglianza e di concordia nazionale.

Prendendo il 17 ottobre 1972 i negoziati a Vientiane, il Fronte patriottico non si è mai discostato, nella sostanza, da questi principi. Non vi si discosta neppure l'accordo ora raggiunto, che apre la strada ad una soluzione pacifica del problema del Paese del milione di elefanti» e, si potrebbe ora aggiungere, e dei quattro milioni di tonnellate di bombe».

Emilio Sarzi Amadè

l'esercito di Vang Pao, E anche vennero attaccate e, a più riprese, pressoché annientate dalle forze popolari. Poi, nel 1971, tra febbraio e marzo, gli americani tentarono il colpo che, almeno nelle intenzioni, avrebbe dovuto risolvere una volta per tutte, e d'un colpo solo, problema laotiano e problema vietnamita e problema cambogiano. L'invasione, con due divisioni di Saigon appoggiate nelle retrovie dal corpo di spedizione americano e da centinaia di elicotteri ed aerei statunitensi. L'invasione venne effettuata lungo la strada numero 9, che corre dalle coste vietnamite fino al confine thailandese attraversando il baso Laos. Se fosse riuscita, essa avrebbe tagliato le vie di comunicazione delle forze della resistenza indocinese, e le avrebbe private di qualsiasi rifornimento. Viceversa, nel giro di un mese e mezzo, le forze d'invasione vennero fatte a pezzi, e gli americani pagarono con la perdita di centinaia di elicotteri una operazione che sembrava facile, e non lo era.

## I cinque punti

Il risultato netto di tutte le offensive della destra e degli americani è stato un considerevole allargamento delle zone libere, che coprono ora la maggior parte del Paese. Il Fronte patriottico lao, dal canto suo, mentre resisteva e contrattaccava, agiva anche sul piano diplomatico, del negoziato, proponendo nel marzo 1970 cinque punti per la soluzione del problema laotiano che restavano saldamente ancorati agli accordi internazionali sottoscritti e violati dagli Stati Uniti e dalla destra, e alla realtà concreta del Paese. I cinque punti prevedevano: 1) rispetto della sovranità, indipendenza, neutralità e integrità territoriale del Laos; 2) rinuncia a qualsiasi azione militare con altri Paesi; 3) adozione di una politica di stretta neutralità; 3) rispetto del trono; 4) libere elezioni, creazione di un governo democratico di unione nazionale; 4) creazione, in attesa delle elezioni, in attesa della conferenza politica consultiva di un governo provvisorio di coalizione; 5) unificazione del Paese attraverso consultazioni tenute sulla base del principio di eguaglianza e di concordia nazionale.

Prendendo il 17 ottobre 1972 i negoziati a Vientiane, il Fronte patriottico non si è mai discostato, nella sostanza, da questi principi. Non vi si discosta neppure l'accordo ora raggiunto, che apre la strada ad una soluzione pacifica del problema del Paese del milione di elefanti» e, si potrebbe ora aggiungere, e dei quattro milioni di tonnellate di bombe».

Emilio Sarzi Amadè

Vittorio Vidali

## IL QUINTO REGGIMENTO

Come si forgiò l'esercito popolare spagnolo

LA PIETRA

Giancarlo Carcano

## STRAGE A TORINO

Una storia italiana dal 1922 al 1971

LA PIETRA

Viale Fulvio Testi, 75 - Milano

Verso lo sciopero generale di martedì prossimo

LE AZIENDE METALLURGICHE PUBBLICHE BLOCCHATE ERAN TUTTO IL PAESE

Nuova ferma risposta dei lavoratori al padronato - Larga partecipazione di studenti e ceti medi alla giornata di lotta - Grandi manifestazioni - Dichiarazioni dei segretari FLM - Rinviato l'incontro col CIPE

A pochi giorni dallo sciopero generale unitario del 27 febbraio, per cui è in corso in tutto il Paese una eccezionale mobilitazione...

assorbire un orario di lavoro di 38 ore in siderurgia, ma è in grado di esportare capitali per migliaia di miliardi di lire...



TRE GRANDI CORTEI A BOLOGNA

BOLOGNA, 22. Oltre diecimila lavoratori, in tre cortei entrati da porta S. Felice, dalla Bologna e da porta S. Vitale, hanno manifestato stamane per le vie di Bologna...

setto grafico, anch'esse in lotta per il contratto. E' stata una manifestazione poderosa per ordine e disciplina, svolta sotto la parola d'ordine unitaria dei sindacati...

tuta delle officine Sabironi recanti una grande corona d'alloro staccatisi dal fronte di testa sono andati davanti al Lapidarium dei Caduti partigiani, offeso dalla loro presenza...

NAPOLI: massicce manifestazioni

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22. Migliaia e migliaia di lavoratori di studenti e ceti medi hanno dato vita a dieci giorni di manifestazioni nei centri maggiori di Castellammare alla Stabia, fra Capua Vetere e a Marigliano...

I manifestanti si sono fermati a protestare sotto la sede dell'Interind e dell'Unione industriali. Qui hanno preso un conteo preso da uno studente, uno dei tre delegati di fabbrica colpiti da licenziamenti di rappresaglia...

una fabbrica, presidente dell'Unione industriali, ha licenziato 44 lavoratori. Alla manifestazione investivano e occupavano le maestranze delle aziende private, in sciopero dalle 9 all'orario di ripresa pomeridiana...

Conferenza stampa della Federazione dei lavoratori chimici

CONCRETE PROPOSTE DEI SINDACATI IN RISPOSTA AI PIANI MONTEDISON

Ferma denuncia degli attuali indirizzi governativi - Sollecitato il Parlamento a portare a fondo l'indagine sul settore - Nuove scelte sociali per la chimica - Il ruolo delle Partecipazioni statali - Articolazione regionale della vertenza

Il peso politico della vertenza Montedison, il suo essere un nodo fondamentale dello scontro fra gli interessi dei grandi monopoli e le esigenze sociali del paese, fra i disegni di ristrutturazione padronale che mirano a colpire l'occupazione e la necessità di una programmazione democratica della chimica...

nalisti presenti, i dirigenti sindacali hanno risposto non trascurando mai di sottolineare questo dato. «Non è un caso», hanno detto, «che ci rivolgiamo al Parlamento per chiedere che porti a fondo l'indagine sull'industria chimica che gli è stata affidata, disponendo che nessuna decisione governativa sia presa nel frattempo...»

di una programmazione nazionale democratica rivolta alla piena occupazione e al superamento degli squilibri. Le decisioni assunte dal CIPE come ha sottolineato il recente convegno del coordinamento Montedison svoltosi a Bologna - non affrontano i problemi connessi alla riorganizzazione del piano per la chimica nella sua globalità...

taile pubblico e capitale privato, le organizzazioni sindacali, le forze democratiche, le masse lavoratrici rispondono - come è stato detto nella conferenza stampa su un terreno concreto: il centro dell'attenzione per l'industria chimica deve essere il mercato interno e la possibilità di espansione della domanda di beni durevoli e di largo consumo, agricoli e industriali e di beni a carattere sociale.

Richiesta dei parlamentari PCI

Alle Partecipazioni statali le azioni in mano pubblica

I parlamentari comunisti Barca, D'Alema e Peggio hanno rivolto una interpellanza al ministro delle Partecipazioni statali per sapere «come intende assolvere, di fronte al fallimento delle pseudo soluzioni finora escogitate, il ruolo e le responsabilità che specificamente gli competono, circa la utilizzazione di una parte delle azioni Montedison...»

Per i contratti

Oggi per gli statali incontro decisivo

Gli esecutivi unitari delle Federazioni CGIL-CISL-UIL, riuniti ieri, hanno approvato un ordine del giorno di condanna della soluzione della vertenza del 320 mila lavoratori statali prospettata dalle segreterie delle Federazioni negli ultimi incontri avuti con il governo...

Giovane operaio muore sul lavoro a Porto Torres

Omelcideo bianco nella zona industriale di Porto Torres. Un giovane operaio algherese, Carmelo Fenu, di 30 anni, è morto mercoledì sera a Palazzo Chigi tra le pressioni del Consiglio Andreotti e i ministri Malagodi, Gava e Coppo sui contenuti della 'poesi di accordo'.

Manifestano per le strade i 2.500 della Michelin

Cuneo. Oltre 2500 lavoratori della «Michelin» degli stabilimenti di Alessandria, Torino e Cuneo hanno dato vita oggi a una manifestazione di protesta in occasione della conferenza sindacale. La città ha vissuto così, dopo la grande giornata dello sciopero generale provinciale del 1 dicembre, un altro indimenticabile momento di lotta. La manifestazione di Cuneo, che fa seguito a quelle di Torino e Alessandria, si inserisce nel quadro delle lotte articolate che da più di quattro mesi impegnano i lavoratori del gruppo Michelin sulla piattaforma del problema di ristrutturazione delle aziende con l'attuale occupazione, i problemi dell'ambiente di lavoro, per il rinnovo del contratto di produzione...

Una sortita dei padroni

E' questo un tono certo molto più moderato di quello di alcuni giorni fa, quando gli editori, attestati su posizioni di assoluta intransigenza, prospettavano minacciose misure persino contro il diritto di sciopero. Tuttavia molto singolare risulta l'invito alla collaborazione rivolto ai lavoratori, per far fronte ai maggiori costi. In realtà i padroni di questo «impero» della carta stampata sempre godono di posizioni di assoluto privilegio realizzando dalla loro colossale produzione di rotocalchi, riviste e libri oltre che da una consistente fetta della pubblicità, lussuosi profitti.

Richiesta dei parlamentari PCI

La linea delle organizzazioni sindacali, sorretta da vaste adesioni di forze democratiche e contemporaneamente manifestando soluzioni governative: 1) alla ridefinizione del ruolo delle PPSR rispetto alla programmazione economica; 2) alla priorità degli investimenti nel settore chimico di base per quella secondaria e per la ricerca scientifica, in stretto rapporto con lo sviluppo dell'apparato produttivo del settore chimico; 3) al potenziamento del ruolo di ricerca e sviluppo dell'apparato produttivo del settore chimico; 4) alla revisione dei rapporti economici e produttivi tra ECI e Montedison.

Una sortita dei padroni

La lotta dei grafici ha inciso anche su questo piano, ha reso a parte problemi relativi alla libertà di informazione e, soprattutto, a collocare il lavoratore grafico su posizioni più avanzate dal punto di vista salariale e normativo, rispetto a quelle che fino ad oggi gli editori erano riusciti a perpetuare nel loro settore.

Oggi per gli statali incontro decisivo

Questa mattina sindacati e governativi hanno avuto un incontro a Palazzo Chigi tra i rappresentanti del CIPE e i ministri Malagodi, Gava e Coppo sui contenuti della 'poesi di accordo'.

GENOVA: tutta la città in lotta

Dalla nostra redazione

GENOVA, 22. La giornata di mobilitazione e di lotta dei metalmeccanici genovesi per il contratto e i diritti sindacali e contro la repressione, preludio allo sciopero generale della industria del 27 febbraio, ha coinvolto tutta la città, da Voltri a Nervi, a Pra a Fontanafredda, in un susseguirsi di cortei, nel pomeriggio in centro, presiedute dalle piazze De Ferrari, Vittorio Veneto, Fontanafredda, Telemaco e Villa Serra a pranzare, un gruppo di volontari di massa in tutta la Valbisagno. E poi manifestazioni più limitate e assemblee di fabbrica a Voltri, nel Levante e in valle Scrivia.

sesto in lotta, nel capoluogo ed in provincia, accanto ai lavoratori delle aziende IRI. E' stata una risposta di massa, energica e decisa, alla intransigenza del padronato privato e pubblico, alla politica economica del governo di centro destra, ai tentativi di limitare i diritti sindacali conquistati dal 1969 in politica aziendale e nei rapporti di fabbrica e fuori. E nello stesso tempo è stata la dimostrazione che 125 ore di sciopero, se hanno gravato pesantemente sui salari e sulle economie familiari, non hanno però impedito la riscossa delle famiglie dei lavoratori, non hanno però fatto fiaccare il potenziale di lotta dei metalmeccanici, fermamente intenzionati a conquistare gli obiettivi che si sono proposti elaborando - nel convegno di Genova - la loro piattaforma rivendicativa: inquadramento unico operaio e sviluppo economico e sociale. Oggi tutta l'Italsider si è fermata per quattro ore nei primi due turni e per otto ore nel terzo turno. Durante l'astensione di lavoro si è svolta una grande assemblea generale dell'area SEM. Nel reparto AUS i lavoratori hanno scioperato per 8 ore ogni turno in risposta ad una grave provocazione di un capo. Le piccole e medie aziende si sono fermate art-

giel, diritto allo studio per il personale delle capacità professionali, 18 mila lire di aumento uguale per tutti. Che l'inquadramento unico si possa realizzare è stato ampliato e puntualmente dagli accordi raggiunti in importanti aziende e gruppi, fra cui quello, più vicino nel tempo, firmato all'Aspen, allo Ansaldo E. e al gruppo IRI di «costo del lavoro» nell'industria. Federmecanica ed Interind non possono dimenticare che nei paesi del MEC la graduatoria delle retribuzioni operaie (comprensive dei contributi assistenziali e previdenziali a carico delle industrie) è capeggiata dalla Germania federale con 1856 lire, seguita dal Belgio con 1201, dal Lussemburgo con 1199, dall'Olanda con 1016 lire; l'Italia viene al quinto posto, e neppure a pari merito con la Francia con 843.

Giuseppe Tacconi

TARANTO: ferma l'Italsider

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 22. Con l'adesione totale degli operai e con una partecipazione attiva (ma registrata in passato) degli impiegati, proseguono gli scioperi articolati all'interno dell'area siderurgica per il contratto, l'occupazione e lo sviluppo economico e sociale. Oggi tutta l'Italsider si è fermata per quattro ore nei primi due turni e per otto ore nel terzo turno. Durante l'astensione di lavoro si è svolta una grande assemblea generale dell'area SEM. Nel reparto AUS i lavoratori hanno scioperato per 8 ore ogni turno in risposta ad una grave provocazione di un capo. Le piccole e medie aziende si sono fermate art-

colatamente per tre ore. I reparti che sciopereranno domani saranno il laminatoio 1, il treno laminati e l'1, il laminatoio a freddo e tutti i vari impianti. Il compagno Piero Cannata segretario provinciale della FIOM ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Lo sciopero è un atto di partecipazione e di solidarietà. I picchetti per il blocco degli straordinari. Il giorno 26 all'Italsider si fermerà l'intera area siderurgica per tre ore nei primi due turni e per otto ore nel terzo turno. Il giorno 27, in occasione dello sciopero generale, si svolgerà una manifestazione pubblica con corteo e comizio in piazza della Vittoria. Nella stessa giornata l'area ghisa si fermerà totalmente per 24 ore.

mentre tutti gli altri reparti sciopereranno per quattro ore per tutto.

Convegno della gomma a Milano il 9 marzo

A carattere nazionale

MILANO, 22. La lotta che si sta conducendo alla Pirelli deve avere momenti di sensibilizzazione esterna: per questo il consiglio di fabbrica si impegna a creare la mobilitazione necessaria per la manifestazione nazionale del settore gomma proposta a livello nazionale e che si terrà a Milano al grattacielo Pirelli nella giornata del 9 marzo.

ma del gruppo Montedison. Esso non deve essere un semplice momento di incontro e di scambio di esperienze, ma un fatto politico importante che costituisca un appuntamento portato avanti dal grande patto di lotta e di solidarietà tra i lavoratori di tutta l'Italia.

Giuseppe F. Mennella

Positivo risultato per il contratto di lavoro

Gli 80 mila grafici raggiungono l'accordo dopo una dura lotta

Aumenti salariali di 19 mila lire, regolamentazione dello straordinario e degli appalti, nuovo sistema di qualifiche - Oltre cento ore di sciopero per piegare l'intransigenza padronale - Giudizio positivo dei sindacati



Gli 80 mila lavoratori grafici commerciali e dei periodici hanno conquistato il nuovo contratto di lavoro. Il risultato - definito dalle organizzazioni sindacali positivo - giunge al termine di una estenuante e ininterrotta trattativa che si era protratta per circa una settimana, e dopo una lunga e difficile lotta durata più di 3 mesi, con momenti di esasperazione provocati dall'intransigenza e dal provocatorio atteggiamento padronale, culminati nel gravissimo episodio di Milano di alcuni giorni fa quando, durante l'ultimo sciopero nazionale della categoria, un incendio di proporzioni epiche colpì un gruppo di attivisti sindacali, riducendo in fin di vita l'operaio Luigi Robusti, di 34 anni e ferendone un altro.

La Lega prepara il 29° congresso

Imprese autogestite per sviluppo e riforme

Il movimento cooperativo ricerca un nuovo sviluppo fra i ceti medi

E' iniziata la preparazione del congresso della Lega nazionale cooperative e mutue che si terrà a Firenze dal 7 all'11 maggio. Circa due milioni di soci sono chiamati ad eleggere 1500 delegati. La Lega è al 29° congresso, rappresenta la storia di un movimento sorto agli albori del movimento socialista, ma si presenta oggi come una realtà associativa moderna e fortemente dinamica. Il movimento in base al quale si svolgono le assemblee delinea una politica diretta a fare dell'autogestione, in fondazione di una nuova forma di distribuzione commerciale, abitazione, edilizia, artigianato, piccola impresa industriale, pesca, turismo, mutualità, servizi l'asse portante dello sviluppo economico e sociale.

I termini del contratto

Per il contratto, siglato ieri sera al ministero del Lavoro, la categoria ha ottenuto oltre il 20 per cento di sciopero, con momenti di astensione generale e con azioni articolate, grandi manifestazioni a Milano e in altre città, un grande sciopero di massa con un vasto e concreto collegamento con le altre categorie impegnate nelle vertenze contrattuali.

Riforme strutturali e programmazione democratica, cioè fondata sulle esigenze e interessi della massa popolare, sono le scelte di fondo. Oggi la lotta contro il carovita (quindi contro l'inflazione e svalutazione monetaria) e contro il caro energia, i costi di difesa del potere di acquisto dei lavoratori. La ripresa produttiva deve fondarsi sullo sviluppo del mercato interno, con un deciso impegno positivo alle rivendicazioni sociali per la casa, la scuola, il servizio sanitario, i trasporti. E questa la politica che può dare un contributo decisivo a risolvere il problema meridionale aumentando il livello di occupazione.

L'accordo intervenuto come abbiamo detto ieri sera poco dopo le 22 al ministero del Lavoro, prevede un aumento salariale uguale per tutti di 19 mila lire, mentre la regolamentazione del lavoro straordinario e degli appalti, la riparametrizzazione delle categorie in livelli più alti della specializzazione (da oggi in avanti il contratto nel vecchio contratto la 2. categoria era suddivisa in ben 15 specializzazioni, con diversi parametri salariali e con 18 diversi tipi di maggiorazioni) il completo allineamento del trattamento di malattia tra operai ed impiegati (con trattamento economico pari al 50 per cento della retribuzione per gli apprendisti); l'avvicinamento verso gli impiegati degli istituti delle ferie e delle indennità di fine lavoro. In merito all'accordo le segreterie nazionali dei sindacati dei lavoratori grafici della CGIL-CISL-UIL, in un comunicato congiunto hanno espresso un giudizio positivo sulle acquisizioni realizzate, frutto della grande lotta della categoria durata oltre tre mesi.

Da questa base prendono le mosse una serie di iniziative di un programma nazionale di sviluppo della cooperazione, che, partendo dalla crescita del movimento e dal forte impegno di un movimento di cooperazione e di associazionismo, si affermi come uno dei grandi settori della vita economica nazionale e, quindi, un settore di punta per organizzare un ampio movimento di autogestione.

prosegue il comunicato sindacale - le segreterie decidono l'immediata cessazione di ogni forma di sciopero per il contratto di lavoro. Nei prossimi giorni le assemblee dei lavoratori discuteranno i contenuti del rinnovo contrattuale ed esprimeranno la loro valutazione per consentire la definitiva firma del contratto.

I cardini del programma si riferiscono all'azione: a) per una agricoltura associata, come forma di organizzazione della produzione, della trasformazione e della commercializzazione che esalti il ruolo della cooperazione nell'ambito della politica economica di piano nazionale e in quella comunitaria; b) per una riforma del sistema distributivo, che, sottraendosi alla speculazione, aumenti il potere di acquisto delle multinazionali, faccia parte di un sistema di cooperazione di consumo su tutto il territorio nazionale in grado di far fronte a tutti i bisogni di base e di fornire servizi sociali, in cui la cooperazione a grandi dimensioni, in cui il partito operaio e i sindacati sono protagonisti di questa riforma, insieme con le forme associative e cooperative dei dettaglianti.

Manifestano per le strade i 2.500 della Michelin

Cuneo. Oltre 2500 lavoratori della «Michelin» degli stabilimenti di Alessandria, Torino e Cuneo hanno dato vita oggi a una manifestazione di protesta in occasione della conferenza sindacale. La città ha vissuto così, dopo la grande giornata dello sciopero generale provinciale del 1 dicembre, un altro indimenticabile momento di lotta. La manifestazione di Cuneo, che fa seguito a quelle di Torino e Alessandria, si inserisce nel quadro delle lotte articolate che da più di quattro mesi impegnano i lavoratori del gruppo Michelin sulla piattaforma del problema di ristrutturazione delle aziende con l'attuale occupazione, i problemi dell'ambiente di lavoro, per il rinnovo del contratto di produzione...

Una sortita dei padroni

E' questo un tono certo molto più moderato di quello di alcuni giorni fa, quando gli editori, attestati su posizioni di assoluta intransigenza, prospettavano minacciose misure persino contro il diritto di sciopero. Tuttavia molto singolare risulta l'invito alla collaborazione rivolto ai lavoratori, per far fronte ai maggiori costi. In realtà i padroni di questo «impero» della carta stampata sempre godono di posizioni di assoluto privilegio realizzando dalla loro colossale produzione di rotocalchi, riviste e libri oltre che da una consistente fetta della pubblicità, lussuosi profitti.

Clamoroso furto in pretura teso a soffocare lo «scandalo delle spie»

# Rubate al giudice registrazioni di telefonate di uomini politici

La bobina scomparsa era l'unica non trascritta e conteneva conversazioni di esponenti di partiti e di governo - Il colpo nella notte senza effrazioni e senza tracce - Il precedente caso in interessava la mafia - Un preciso interesse ha guidato il ladro

Furto nella stanza del pretore romano Luciano Infelisi che indaga sulle intercettazioni telefoniche abusive: i ladri hanno portato via una bobina, contenente alcuni colloqui registrati da privati su telefoni di uomini politici e sequestrata dal magistrato appunto perché «prova a carico» di alcune «spie» telefoniche. Cosa contenga il nastro con precisione non è possibile sapere; si sa solo che vi erano registrate telefonate di esponenti di partiti e che i testi non erano stati ancora trascritti. Di sicuro si può ritenere che il ladro o i ladri siano invece andati a casa sicuri.

Mini-inquisizione a lieto fine

## Non è un reato «mostrar ignuda parte della coscia»

Il «delitto» della giovane tedesca ricostruito in appello - Il PM precisa un concetto anatomico - Le scuse dell'ente turismo



Dalla nostra redazione

**PALERMO, 22.** È stata assolta con formula piena perché il fatto non costituisce reato, l'interprete tedesca Ingrid Krause che l'estate scorsa era stata condannata a diecimila lire di ammenda per «mostrare al pudore»: stava seduta in un caffè del centro con le gambe accavallate, «così mo strando ignuda parte della coscia». Giustamente la Krause non aveva accettato il grottesco giudizio che deve avere datamente impugnato il decreto. L'appello è stato di secesso appunto stamane, sempre a Ragusa dove un altro pretore - il dottor D'Alessandri - ha dato stavolta piena ragione a Ingrid che, pur confortata prima dal viaggio offertole in occasione del processo dall'Ente del Turismo a modo di scuse, e poi da un sociale applauso del pubblico che grinnava la sua pretoria, non ha tuttavia esitato a dirsi «dentro un'unità per l'abbigliamento del signor Scribano e per tutto quel che ne è derivato». Solo la preoccupazione di un nuovo processo questa volta per oltraggio, ha invece di certo suggerito alla Krause il suo rigoroso riserbo sulle impressioni che ha avuto del provocato lussuoso rituale di quest'ultimo processo che pure si è risolto in una così secca sconfessione di quello che appare come il campione di una genia prete che vanta altri casi (vedi l'incredibile vicenda dei

finanziati arrestati a Palermo per le effusioni in auto). Ecco infatti un florilegio dello scambio di battute con scienziosamente registrato nel verbale di udienza. **PRETORE** - Signorina, lei tiene sempre le gambe accavallate? **INGRID** - Mah, veramente non sono abituata a farci caso e a prenderne nota (l'imputata a questo punto fa al cune prove con le gambe ndr). Generalmente le tengo accostate appoggiate a terra. Sì, in questo caso le ginocchia si toccano. **PRETORE** - E quando sta con le gambe accavallate in vece si è mai accorta se qualcuno la guarda? **INGRID** - Mah, veramente prima che la polizia interviene quel giorno, per ordini del pretore che stava passeggiando, nessuno credo abbia fatto molto caso a me e a come metto le gambe. **P.M. (insistente)** - Come era seduta quel giorno? **INGRID** - Con le gambe accavallate. **PRETORE** - E quale parte della gamba si vedeva? **BRIGADIERE (il poliziotto che effettuò la sorveglianza per ordine del pretore Scribano)** - Signorina, lei ha la parte esterna della gamba; dico meglio, una parte della gamba era coperta dalla signorina aveva sulle ginocchia. **P.M. (puntuoso)** - D'accordo, ma lei, brigadiere, ci deve precisare se ha visto cosa o gamba... Sa, il concetto è diverso... **BRIGADIERE** - Ebbene, sì, si trattava di coscia. **g. f. p.**

**Notabile dc telefonava all'avversario per impaurirlo**

**VENEZIA, 22.** Il vice presidente della Dc del Veneto, Luigi Tartari, è stato condannato a 60 mila lire di multa, al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese processuali al termine della causa intentata dal ragioniere Franco Fandaro, funzionario del comune di Venezia. Il pretore ha riconosciuto colpevole il Tartari di aver recito a molestia e disturbo a mezzo del telefono al Fandaro con una serie di telefonate anonime. La singolare vicenda fa capo a cinque anni fa quando Fandaro denunciò il Tartari nel corso di un processo per una questione di marche INPS sparite improvvisamente dagli uffici del comune. Dopo questa testimonianza ci fu un litigio e quindi iniziarono le telefonate

**Trovata una lettera inedita di Garibaldi**

**JESI, 22.** Una lettera inedita di Giuseppe Garibaldi spedita da Caprera il 19 marzo 1878 e diretta ad un cospiratore anonimo, certo Cozzi, è stata rinvenuta in un corno di un an. quario anconetano Eros Durzi trasferitosi a causa del terremoto a Jesi. Il corno era della bisnonna del Durzi, Adele Tomi, nota patriota arcicardina. Secondo l'ingegner Adele Tomi sarebbe venuta in possesso di quella lettera, conservata in dodici righe, scritta da Garibaldi quattro anni prima della sua morte, perché la donna era una cospiratrice notissima e aiutava i patrioti contro gli austriaci, facendo parte del gruppo garibaldino creato da Cozzi che si trovava ad Ancona.

La DC esclude i parlamentari che contestarono l'on. Matta

## Commissione Antimafia: eletti i nuovi membri

Ieri al Senato è stata annunciata la ricostituzione della Commissione antimafia. I nuovi membri della commissione sono i senatori Agrimi, Bertola, De Carolis, Pollieri, Eugenio Gatto, Rosa (DC); Adamoli, Chiaromonte, Lugnano, Maffioletti (PCI); Vincenzo Gatto, Zuccala (PSI); Garavelli (PSDI); Pinto (PRI); Pisano (MSI) e i deputati Azziari, Felici, Meucci, Patriarca, Piccinelli, Riccio, Sgarbata (DC); Gianfilippo Benedetti, La Torre, Malagugini (PCI); Vincis (PSI); Terranova (sinistra indipendente); Gerolamo (PLI); Nicosis, Nicolai (MSI). Il senatore Carraro, della DC, è stato riconfermato nella carica di presidente. Come si vede, dalla nuova commissione sono stati esclusi i senatori Varaldo e Torrelli, entrambi democristiani, che avevano sollevato a suo tempo il problema della presenza del dc Matta nella commissione. L'esclusione del senatore Varaldo, in particolare, ha suscitato commenti e reazioni poiché è noto che il parlamentare faceva parte dell'antimafia fin dalla sua costituzione. Il dc Varaldo, inoltre, aveva inviato una lettera al segretario del suo partito, Forlani, in cui dichiarava che sino a quando sarebbe rimasto in carica l'onorevole Matta egli non avrebbe più partecipato ai lavori della commissione. Com'è noto, la partecipazione all'antimafia del dc Matta era stata giudicata dai suoi stessi colleghi di partito come «incompatibile», in quanto egli fu già oggetto - come testimone - delle indagini della commissione stessa.

Da questi particolari la prima impressione che si ricava è che non solo i ladri sapessero esattamente cosa dove cercare, ma anche come entrare nella stanza del pretore e come uscire (ammesso che siano usciti da palazzo di Giustizia) di notte senza farsi vedere dai carabinieri. Il dottor Infelisi ha denunciato il fatto agli stessi carabinieri ed ora del caso si sta occupando il maggiore Puglisi, comandante del nucleo di polizia giudiziaria. Da questi particolari la prima impressione che si ricava è che non solo i ladri sapessero esattamente cosa dove cercare, ma anche come entrare nella stanza del pretore e come uscire (ammesso che siano usciti da palazzo di Giustizia) di notte senza farsi vedere dai carabinieri. Il dottor Infelisi ha denunciato il fatto agli stessi carabinieri ed ora del caso si sta occupando il maggiore Puglisi, comandante del nucleo di polizia giudiziaria.

Non si può fare a meno allora di ricordare i tentativi ripetuti e da più parti, di «sentire» che l'inchiesta se accertato l'esistenza di una organizzazione che per conto di terzi metteva sotto controllo i telefoni di alti dirigenti di partiti, nonché esponenti governativi. Il furto proprio della bobina che rivelava l'aspetto più clamoroso dell'inchiesta fa pensare ad una manovra ben costruita e tentata, se non altro, a «sgonfiare» l'inchiesta per ricondurre entro ristretti termini che coinvolgono solo pochi investigatori privati e qualche tecnico della SIP. Prospettiva tanto più inquietante nel momento in cui il magistrato ha scoperto tra i clienti di questo servizio, che operano nel settore dello spionaggio telefonico enti pubblici e corpi militari. Ieri mattina nell'ufficio del procuratore generale presso la corte d'appello, Carmelo Spagnuolo, c'è stata una lunga riunione alla quale ha partecipato anche il pretore Infelisi: probabilmente si è discusso sul da fare, sono stati presi in esame tutti i possibili moventi e si è cercato di individuare chi possa essere stato spinto al furto. Soprattutto è stato osservato che chi si è messo ad un rischio così grave, come quello di essere sorpreso in flagranza, doveva avere motivi ben validi per tentare l'azione. A meno che il ladro o i ladri non fossero persone al di sopra di ogni sospetto.

**Paolo Gambescia**

Sentenza della Corte Costituzionale

## Valida la legge che protegge il paesaggio dei colli Euganei

Le cave di pietra non potranno più distruggere il paesaggio - Decisioni sul secondo lavoro degli statali

I proprietari delle cave sui colli Euganei non potranno continuare nella loro attività estrattiva, senza disporre per la Corte costituzionale ha infatti dichiarato perentoriamente legittima la legge 29 novembre 1971 la quale proteggendo il paesaggio vieta la continuazione di ogni attività delle cave di materiale di riporto e di materiale trachitico, lapidario e calcareo. La corte ha respinto tutte le argomentazioni dei proprietari delle cave - contro questa legge, affermando: a) non vi è contrasto tra la legge di tutela delle bellezze naturali ed ambientali dei colli Euganei e l'articolo 17 della Costituzione, in quanto la materia trascende quella propriamente attinente alle cave che è di competenza della regione; b) non vi è contrasto con l'articolo 41 della Costituzione in quanto non vi è compressione dell'iniziativa economica privata, la quale trova il suo limite nell'utilità sociale; c) non vi è contrasto con l'articolo 42 III comma della Costituzione in quanto con il sottoporre un bene immobile a vincolo paesistico non si opera un atto espropriativo; d) abbastanza grave è invece l'affermazione della

Corte al quarto punto: la legge impugnata che dispone la interruzione della attività estrattiva, senza disporre per le videnze sostitutive per i lavoratori delle cave rimasti senza occupazione non contrasterebbe con il diritto al lavoro sancito dalla Costituzione; e) secondo la corte la legge di tutela paesistica dei colli Euganei non contrasta con la Costituzione né sotto il profilo del diverso trattamento fatto a tale zona rispetto al restante territorio nazionale; né sotto il profilo del differente trattamento, all'interno della stessa zona dei colli Euganei. La Corte ha poi depositato una serie di sentenze su norme che riguardano la retribuzione spettante a impiegati statali che cumulano più impieghi. In linea generale la Corte Costituzionale ha riaffermato che il computo della retribuzione deve essere fatto in questa misura: tutto lo stipendio più alto più due terzi dello stipendio più basso. Tale principio vale per gli insegnanti universitari, per i professori di ruolo e non di ruolo e per tutti gli altri dipendenti dello stato che possono cumulare più incarichi.

La tragedia di Massalubrense

## Altri 3 corpi strappati al fango della frana

Fissati per domenica mattina i funerali delle dieci vittime - Fare luce sulle responsabilità

**Dalla nostra redazione**  
**NAPOLI, 22.** Si svolgeranno domenica i funerali di Massalubrense i termini delle dieci vittime della frana che, staccatasi venerdì sera dal Monte S. Costanzo, travolse distruggendo le due case coloniche. Nel corso della mattinata sono state, infatti, recuperate le tre ultime salme, quelle cioè di Ermilia Amitrano di 80 anni e delle figlie Margherita, di 27 anni e Rosetta di 16. Sono state ritrovate a oltre cento metri dal punto in cui sorgeva la loro abitazione. E' stato anche rinvenuto il corpo di Laura Gariglio, la seconda figlia di Armando Gariglio, che tra quasi due mesi doveva andare sposa a un giovane del luogo attualmente a Milano per il servizio di leva. A sette giorni di distanza dalla spaventosa sciagura è stato finalmente possibile ricomporre i due nuclei familiari vittime più dell'incertezza degli uomini che degli eventi naturali. Una ricomposizione triste ma che per i parenti e amici ha un valore sentimentale notevole e consente di dare agli scomparsi una dignitosa sepoltura. Il sindaco di Massalubrense, Pasquale Persico, d'accor-

do con i familiari delle vittime, ha fissato la cerimonia funebre per domenica alle ore 11. Il corteo muoverà dalla piccola chiesa di Santa Croce, a Termini, nella cui navata centrale sono dalla mattina di venerdì sera del Monte S. Costanzo, travolse distruggendo le due case coloniche. Nel corso della mattinata sono state, infatti, recuperate le tre ultime salme, quelle cioè di Ermilia Amitrano di 80 anni e delle figlie Margherita, di 27 anni e Rosetta di 16. Sono state ritrovate a oltre cento metri dal punto in cui sorgeva la loro abitazione. E' stato anche rinvenuto il corpo di Laura Gariglio, la seconda figlia di Armando Gariglio, che tra quasi due mesi doveva andare sposa a un giovane del luogo attualmente a Milano per il servizio di leva. A sette giorni di distanza dalla spaventosa sciagura è stato finalmente possibile ricomporre i due nuclei familiari vittime più dell'incertezza degli uomini che degli eventi naturali. Una ricomposizione triste ma che per i parenti e amici ha un valore sentimentale notevole e consente di dare agli scomparsi una dignitosa sepoltura. Il sindaco di Massalubrense, Pasquale Persico, d'accor-

**Sergio Gallo**

Guardia giurata minacciata: «Dico che sei stato in manicomio»

# UCCIDE CHI LO RICATTAVA SUL LAVORO

Dopo un'ennesima richiesta di denaro la rissa e il delitto in un campo alle porte di Torino - Le prime difficili indagini per l'identificazione della vittima, un giovane di 22 anni - La confessione dell'omicida davanti al magistrato



TORINO - Ecco come è stato trovato il corpo del giovane in un campo alla periferia della città.

**Approvazione governativa negli USA**

## Sì alla «pillola del giorno dopo»

Dopo il consenso del FDA, presto la vendita - I casi nei quali è consigliata - Secondo gli esperti non contiene sostanze dannose

**NEW YORK, 22.** La vendita e l'uso della «pillola del giorno dopo» verranno presto approvati negli Stati Uniti come metodo anticoncezionale d'emergenza. Il contraccettivo, da tempo ufficialmente in uso, è così chiamato perché tenuto efficace e sicuro se adottato nelle 72 ore successive all'incontro sessuale. La notizia è stata resa nota da Charles Edwards, direttore del FDA (Food and Drug Administration), l'ente federale di controllo per i farmaci e l'alimentazione. La decisione è stata adottata in base a suggerimenti ed indicazioni unanimesi di esperti e studiosi che hanno a lungo esaminato il problema per conto del FDA. La «pillola del giorno dopo» è l'unico contraccettivo che si riconosce e sia stato clinicamente sperimentato, da somministrare dopo invece che prima di uno o più rapporti sessuali. Inoltre, invece che una lunga serie di 21 pillole per impedire la gravidanza bastano solo cinque dosi di 50 milligrammi ciascuna. E' particolarmente utile nei casi in cui gli altri tipi di contraccettivi non siano tollerati dall'organismo.

**Oscuro episodio a Trieste**

## Agente aggredito: collega arrestato

Tre giovani, sorpresi a rubare in una caserma e con la complicità di un poliziotto, hanno stordito la sentinella

**TRIESTE, 22.** Di un oscuro episodio è stato vittima la notte scorsa un militare della scuola allievi guardie di pubblica sicurezza, aggredito da tre giovani che avevano sorpreso nell'interno della caserma «Beleno», vicino al locale del corpo di guardia. I tre giovani erano entrati - a quanto pare - nella caserma per rubare delle armi. Ad aiutarli è stata un'altra guardia, anch'essa allieva nella stessa caserma. Il poliziotto rimasto ferito, un giovane toscano di 19 anni, è stato colpito alla testa con il manico di un'ascia - che gli aggressori avevano preso da un posto anticcendio della caserma stessa - ed è svenuto. Appena si è ripreso ha dato l'allarme ma dei tre giovani non è stata più trovata traccia. Dell'episodio è stata informata la squadra mobile e gli agenti che sulla base delle descrizioni fatte dall'aggredito, hanno identificato responsabili in precedenza, nel corso di un'operazione di polizia, svolta nella zona, erano stati notati da una pattuglia e avevano dovuto mostrare i documenti. I tre gio-

**Dalla nostra redazione**

**TORINO, 22.** Efferato delitto a Cascine Vica nei pressi di Torino: il corpo di un uomo dell'apparente età di 20-25 anni, crivellato di colpi è stato rinvenuto questa mattina da un operaio che si recava al lavoro. Il cadavere è stato più tardi identificato e la vicenda risolta nel giro di qualche ora in modo clamoroso. Erano circa le otto di stamattina, quando l'operario Leonardo Sellone di 25 anni, abitante in corso Peschiera 283, transitando lungo un vicolo di campagna scorgeva il corpo di un uomo steso a terra vicino a una pianta. Ritornando a casa si accorse che si trattava di un «barbone» addormentato, il giovane proseguiva ma volentosi, notava a terra delle macchie di sangue. Incurosi si avvicinava al corpo e vedeva il terribile spettacolo: l'uomo era crivellato di colpi d'arma da fuoco. Terrorizzato lo spellone corse in fabbrica e telefonava al «112»: erano le otto e trenta quando le prime due radiomobili della polizia giunsero sul posto del delitto. Poco dopo ne arrivavano altre con alcuni funzionari e la polizia scientifica. Il cadavere dell'uomo giaceva col volto rivolto verso l'alto i pugni stretti, e indossava un maglione amaranto sotto una giacca di velluto blu sbottonata e strappata in alcuni punti, segno evidente di una colluttazione. Il giallo, comunque, veniva risolto nel giro di poche ore, dai carabinieri della compagnia di Rivoli Torinese in collaborazione con quelli del Nucleo investigativo di Torino. La vittima era un giovane di 22 anni, Aquilino Dallara. Era nato a Cavazzere (Venezia), ma da anni si era trasferito a Rivoli con la famiglia. Ultimamente, lavorava per una impresa addetta alla raccolta dei rifiuti urbani in alcuni centri della zona. Ma, affermano i testimoni, la voglia di lavorare era poca e non disdegnava di ricorrere ad altri mezzi per fare denaro. L'assassinio, già arrestato, è Mario Turrisi, di 23 anni, nativo di Catania, abitante a Cascine Vica, guardia giurata per una impresa di sorveglianza privata, la «Mondipol». Il Turrisi è stato arrestato oggi pomeriggio, mentre in divisa e con la rivoltella al fianco (la stessa usata per uccidere il Dallara) si stava recando al lavoro. Ha reso piena confessione davanti al magistrato. Secondo la ricostruzione dei fatti e la confessione resa dal Turrisi, i due si conoscevano da tempo. Nel 1969, in seguito ad un contratto di lavoro, ha reso piena confessione davanti al magistrato. Secondo la ricostruzione dei fatti e la confessione resa dal Turrisi, i due si conoscevano da tempo. Nel 1969, in seguito ad un contratto di lavoro, ha reso piena confessione davanti al magistrato. Secondo la ricostruzione dei fatti e la confessione resa dal Turrisi, i due si conoscevano da tempo. Nel 1969, in seguito ad un contratto di lavoro, ha reso piena confessione davanti al magistrato.

**Carlo Di Munno**

**Il «giallo etrusco»**

## Per il vaso greco si dà la caccia alle prove

I carabinieri di Cerveteri sono alla caccia di tombatori nella speranza di rintracciare chi sa esattamente la storia dell'ormai famoso vaso di Euronio strappato a una tomba etrusca e finito al Metropolitan Museum di New York. Quelli addetti al recupero delle opere d'arte invece cercano di sapere come ha agito mister Hecht, l'esperto che avrebbe permesso materialmente l'acquisto allo stesso museo. La polizia di Cerveteri indaga sul collezionista Dikran Sarafian colui che ha fornito le principali prove di appoggio per tutto l'affare: «Io e la mia famiglia, in poche parole avrebbe detto - possedevamo il famoso cratere da almeno cinquanta anni». A sua volta il direttore del Metropolitan Museum è stato costretto a sciorinare tutta una documentazione (lettere, contratti, ecc.) sull'acquisto: se è una documentazione «costruita» o vera lo diranno gli inquirenti. Tutto questo lavoro ha uno scopo principale: quello di fornire alla delegazione per il recupero delle opere d'arte del nostro ministero degli Esteri, delegazione presieduta dal professor Siverio, le prove d'appoggio per poter dire quella che fin da ora appare la conclusione più probabile: «Il cratere di Euronio era dello Stato italiano».









Troppo entusiasmo: migliaia di persone in campo hanno ostacolato la partitella degli azzurri

# Mazzola in gran vena a Massa Per Riva decisione in Turchia

Oggi nuovo provino per il cagliariitano le cui condizioni fisiche sono migliorate - 9-0 al termine del galoppo

## IL TORNEO ANGLIO-ITALIANO

# Molto più forti le squadre inglesi

Solo dopo gli incontri Torino-Blackpool e Luton Town - Bari, in programma nei prossimi giorni, si potrà fare un bilancio completo del primo turno del torneo anglo-italiano; (il secondo turno è stato fissato per il 12 marzo).  
Comunque già dopo i primi risultati appare chiara la superiorità delle squadre inglesi. Infatti nei sei incontri finora giocati (tre in Inghilterra, tre in Italia) i calciatori d'Oltre Manica hanno conseguito tre vittorie e altrettanti pareggi, realizzando nove reti e subendone soltanto tre. Il che è la conseguenza della diversa concezione del gioco: in Italia infatti si pratica un football «avaro» in Inghilterra un calcio più generoso e più spettacolare. Perché la differenza? Il calcio inglese chiede ai giocatori un maggior dispendio di energia, e perciò alla sua base è una preparazione fisica atletica più accurata (gli allenamenti durano 6 ore al giorno!), specialmente a causa dei terreni di gioco pesanti e fangosi. In Italia invece la preparazione atletica è trascurata, lo spirito di sacrificio dei giocatori è minore; da qui il ricorso alle tattiche difensive. Sono cose note, d'accordo, ma sono state confermate pienamente dal primo turno del torneo anglo-italiano.

Il Comco contro il Fulham per non rimanere sconfitto sul proprio campo è stato costretto a fare le barricate davanti a Cipolini; la Roma contro il Newcastle ha perso per 2 a 0 e nessuno può reclamare poiché gli inglesi sono apparsi più in forma e più convinti delle loro possibilità; il Bologna pur giocando sul campo amico è riuscito solo a pareggiare contro l'Oxford United.  
Nelle partite giocate in Inghilterra le cose non sono andate meglio: la sconfitta subita dal Verona contro il Crystal Palace nella settimana scorsa, mercoledì la Lazio contro il Hull City ha perso per 2 a 1 mentre la Fiorentina è riuscita a pareggiare rimontando una rete segnata dal Manchester United.  
Però sia la Lazio che la Fiorentina - pur con l'attenzione di essere scese in campo in formazione rinfrancata - a causa di infortuni e delle convocazioni in Nazionale - hanno dato a loro volta

**Dal nostro inviato**  
MASSA CARRARA, 22. Tutta la Versilia attorno alla Nazionale. Ma la Nazionale non è riuscita, purtroppo, ad appagarla se non in modo molto frettoso. Stralza infatti in un abbraccio progressivamente sempre più affascinato, fino a ridurre man mano il campo di gioco alle misure di un field hockey, la squadra di Valtareggi non ha certo potuto far football in generale e, tanto meno, (trarre dal «test» contro il Cagliari) le possibili occasioni di una qualche utilità.  
La gran parte dei convenuti, quella che al solito staccò la spina da un'ora prima del colore, degli evviva, degli applausi delle pacche amichevoli sulle spalle fradice, ne è rimasta ovviamente soddisfatta, ma chi era venuto a Massa per vedere calcio di buon livello, chi credeva di poter vedere qualche partita di calcio, non è riuscito a vederne una sola.  
L'unico ad avere qualche parvenza di regolarità, si sono segnati due gol, sono stati fatti due centri, si è concluso il pomeriggio di mezza festa) si può sempre dividere la colpa, e in fondo con sufficienti scuse, con il fatto che, in questo caso, la supponenza ovviamente non è stata di grande aiuto.  
Ma, per la verità, si poteva, in buona fede, pretendere che, in quelle condizioni, la Nazionale potesse offrire qualcosa di più dei suoi colori e del fascino, seppure attuale, del suo nome. Si parla tanto, di questi tempi, di fasce laterali e di gioco largo e profondo e tutto Bergami ma tutto, lateralmente invece che dalle ali erano sfruttate dal... pubblico in molteplici, ininterrotti file da cui spuntavano le teste più curiose e spaventate improvvisi i bambini più impertinenti, e, quanto al gioco profondo, di spazio disponibile, non c'era che il poco attorio ai due portieri.  
Non è certo adesso il caso di cercare e rinfacciare colpa di tanto gratuito disappunto per tutti, ma, ovviamente inclusa, ma non è incoraggiare quello da qualche tempo in voga, a Cicerone del calcio italiano troppo avaro: «Se in Inghilterra una squadra dovesse adottare una tattica del genere, cioè così rinunciataria, il gioco del calcio morirebbe». E invece il calcio inglese prospera: le società in deficit sono pochissime, i giocatori guadagnano cifre ragguardevoli (molto modesto rispetto ai nostri) e hanno da 40 anni un sistema di premi tra i migliori del mondo, gli spettatori accorrono negli stadi sicuri di assistere a partite diventanti di sicuro richiamo: così mercoledì in due stadi ovi hanno giocato Lazio e Fiorentina erano presenti circa 100 mila spettatori! (Mentre a Roma come è noto i presenti erano si o no 10 mila).

**Delude la Turchia in allenamento**  
ISTANBUL, 22. La Nazionale di calcio turca ha deluso pareggiando per 0-0 in una partita di allenamento disputata contro la Vefa, una squadra di bassa classe.  
Questa la formazione della Nazionale (nella quale i migliori sono apparsi Ahmed, Mehmed e Ziya; Sahir, Mehmed, Ahmed, Mustafa, Ozer, Ziya, Fuad, Bilend, Metin, Cemil, Mehmed B. I. c.

**Il ciclismo comincia con un impegno troppo severo**  

# Il Giro di Sardegna incontrerà la neve?

  
Sei giornate, otto traguardi, e una salita che l'UCIP non doveva approvare - Merckx, De Vlaeminck, Sercu, Van Springel, Lasa, Basso, Motta, Dancelli, Bitossi, Boifava e Francioni tra i protagonisti

**Dal nostro inviato**  
FIRENZE, 22. Biciclette nuove, divise nuove, gente nuova per una nuova stagione ciclistica. Alcuni ragazzi, dilettanti fino a ieri, e professionisti da oggi, si guardano attorno un po' confusi, gli altri - vecchie conoscenze - salgono a occhio la cartolina del sedicesimo Giro di Sardegna che va radunandosi in Toscana.  
Domani, i preliminari della vigilia, sabato una veloce galoppata da Firenze a Livorno (prima tappa) e quindi l'imbarco per l'isola.  
Sarà un Giro di Sardegna piuttosto completo, senza tappe di gara, otto traguardi, 962.500 chilometri, una cronoscalata, abbonati di 30", 20" e 10" per ogni arrivo, dislivello nella terza, quarta, quinta e sesta tappa. Nella quinta raggiungeremo i mille metri della cantoniera Genna Siera, e se incontreremo maltempo, acqua, freddo e neve, se la corsa subirà brutti colpi, potremmo ringraziare l'UCIP

**Con Atalanta-Dukla Oggi il «via» al torneo di Viareggio**  
VIAREGGIO, 22. Con la sfilata delle squadre partecipanti (ore 15) e successivamente con la partita Dukla-Atalanta scatta domani la XIV edizione del torneo giovanile calcistico di Viareggio. Una edizione che presenta molte novità, a cominciare dalla formula, basata su partite di andata e ritorno come la coppa Rimel, per continuare con la possibilità per ogni squadra di utilizzare due fuoriquota.  
Per quanto riguarda il campo dei partecipanti è il più qualificato, con otto squadre straniere (Dukla, Crystal Palace, Rangers, Dinamo Zagabria, Ujpest, Slavia, Bayern Monaco e Benfica) e otto squadre italiane (Atalanta, Napoli, Bologna, Fiorentina, Lazio, Milan, Lanerossi, Torino). Ovviamente la squadra di battere appare il Dukla di Pavia vincitrice dell'ultima edizione del torneo: le sue maggiori rivali Milan, Inter, Atalanta, Fiorentina.  
La partita inaugurale di domani, il torneo entrerà nel vivo sabato quando con inizio alle 15,30 si giocherà le altre sette partite e cioè Napoli-Cosenza (a Pistoia), Lazio-Bologna (a Viareggio), Fiorentina-Dinamo Zagabria (a Sesto), Lazio-Ujpest (a S. Casciano), Milan-Slavia (a La Spezia), Bayern Lanerossi (a Pistoia), Torino-Benfica (a Pogibonsi).  
Domenica riposo, lunedì e martedì allenamenti, mercoledì, giovedì e venerdì partite, sabato le semifinali, domenica le finali e lunedì 5 le finali.

**Il Giro di Sardegna incontra la neve?**  
Sei giornate, otto traguardi, e una salita che l'UCIP non doveva approvare - Merckx, De Vlaeminck, Sercu, Van Springel, Lasa, Basso, Motta, Dancelli, Bitossi, Boifava e Francioni tra i protagonisti

**Dal nostro inviato**  
FIRENZE, 22. Biciclette nuove, divise nuove, gente nuova per una nuova stagione ciclistica. Alcuni ragazzi, dilettanti fino a ieri, e professionisti da oggi, si guardano attorno un po' confusi, gli altri - vecchie conoscenze - salgono a occhio la cartolina del sedicesimo Giro di Sardegna che va radunandosi in Toscana.  
Domani, i preliminari della vigilia, sabato una veloce galoppata da Firenze a Livorno (prima tappa) e quindi l'imbarco per l'isola.  
Sarà un Giro di Sardegna piuttosto completo, senza tappe di gara, otto traguardi, 962.500 chilometri, una cronoscalata, abbonati di 30", 20" e 10" per ogni arrivo, dislivello nella terza, quarta, quinta e sesta tappa. Nella quinta raggiungeremo i mille metri della cantoniera Genna Siera, e se incontreremo maltempo, acqua, freddo e neve, se la corsa subirà brutti colpi, potremmo ringraziare l'UCIP

**Delude la Turchia in allenamento**  
ISTANBUL, 22. La Nazionale di calcio turca ha deluso pareggiando per 0-0 in una partita di allenamento disputata contro la Vefa, una squadra di bassa classe.  
Questa la formazione della Nazionale (nella quale i migliori sono apparsi Ahmed, Mehmed e Ziya; Sahir, Mehmed, Ahmed, Mustafa, Ozer, Ziya, Fuad, Bilend, Metin, Cemil, Mehmed B. I. c.

**Il Giro di Sardegna alla radio e in TV**  
La radio e la televisione seguiranno ampiamente il Giro Ciclistico della Sardegna che prenderà il via domani con la tappa di trasferimento Firenze-Livorno. Per quanto riguarda la radio, sono previsti collegamenti quotidiani diretti in tutte le edizioni del giornale radio unito, con servizi a cura di Adone Carapezzi e interviste andranno in onda nel corso di «RadioSera», alle 19,30 sul secondo programma.  
La TV trasmetterà le fasi finali e gli arrivi di tutte le tappe della corsa, che saranno registrati da una telecamera «RVM 3000», con ampiezza di campo e mandante in onda in differita alle ore 19. Telecronista sarà Adriano Zan.

**Si concluderà 48 ore prima della Sanremo**  
**La Tirreno-Adriatico dal 13 al 17 marzo**  
L'ottava edizione della Tirreno-Adriatico, già programmata nel calendario nazionale dal 12 al 16 marzo, sarà invece posticipata di un giorno e pertanto partirà da Ostia Lido il 13 e si concluderà a S. Benedetto del Tronto il 17; in cinque giornate dunque i concorrenti percorreranno 854 chilometri, terminando la loro fatica a due giorni dalla classicissima Milano-Sanremo.  
La gara, presentata ieri pomeriggio nella sede del circolo dei giornalisti sportivi romani dall'organizzatore Franco Mealli, si articolerà in cinque tappe di cui due divise in due semitappe. La tappa più lunga sarà la terza, da Pescasseroli a Tortoreto Lido di 210 Km.  
Il Monte Fumone, nella prima tappa, Forca d'Acero nella seconda, Forca Caruso nella terza tappa, saranno i tre traguardi validi per il Gran Premio della Montagna. La

**Stasera al «Palazzetto» Jannilli contro Bisotti**  
E' in programma per questa sera, al Palazzetto dello Sport di Roma, una interessante riunione di pugilato, che sarà a tre round e quindi il match di questa sera può servire a superare le ultime difficoltà.  
Sergio Jannilli, contro il mediano Bisotti, cercherà di far chinare il tronco di colui verso il titolo della categoria. Il pugile romano, lo scorso anno, ha in contratto due volte l'attuale campione nazionale, Gresspan, pareggiando in una occasione e vincendo addirittura nell'altra, pur tuttavia non ha ancora potuto usufruire della «chance» tricolore e quindi il match di questa sera può servire a superare le ultime difficoltà.  
Il programma della riunione prevede anche l'esordio professionistico di Amedeo Laureti, che nell'aprile dello scorso anno conquistò il ti-

**Il Giro di Sardegna alla radio e in TV**  
La radio e la televisione seguiranno ampiamente il Giro Ciclistico della Sardegna che prenderà il via domani con la tappa di trasferimento Firenze-Livorno. Per quanto riguarda la radio, sono previsti collegamenti quotidiani diretti in tutte le edizioni del giornale radio unito, con servizi a cura di Adone Carapezzi e interviste andranno in onda nel corso di «RadioSera», alle 19,30 sul secondo programma.  
La TV trasmetterà le fasi finali e gli arrivi di tutte le tappe della corsa, che saranno registrati da una telecamera «RVM 3000», con ampiezza di campo e mandante in onda in differita alle ore 19. Telecronista sarà Adriano Zan.

**Si concluderà 48 ore prima della Sanremo**  
**La Tirreno-Adriatico dal 13 al 17 marzo**  
L'ottava edizione della Tirreno-Adriatico, già programmata nel calendario nazionale dal 12 al 16 marzo, sarà invece posticipata di un giorno e pertanto partirà da Ostia Lido il 13 e si concluderà a S. Benedetto del Tronto il 17; in cinque giornate dunque i concorrenti percorreranno 854 chilometri, terminando la loro fatica a due giorni dalla classicissima Milano-Sanremo.  
La gara, presentata ieri pomeriggio nella sede del circolo dei giornalisti sportivi romani dall'organizzatore Franco Mealli, si articolerà in cinque tappe di cui due divise in due semitappe. La tappa più lunga sarà la terza, da Pescasseroli a Tortoreto Lido di 210 Km.  
Il Monte Fumone, nella prima tappa, Forca d'Acero nella seconda, Forca Caruso nella terza tappa, saranno i tre traguardi validi per il Gran Premio della Montagna. La

**Stasera al «Palazzetto» Jannilli contro Bisotti**  
E' in programma per questa sera, al Palazzetto dello Sport di Roma, una interessante riunione di pugilato, che sarà a tre round e quindi il match di questa sera può servire a superare le ultime difficoltà.  
Sergio Jannilli, contro il mediano Bisotti, cercherà di far chinare il tronco di colui verso il titolo della categoria. Il pugile romano, lo scorso anno, ha in contratto due volte l'attuale campione nazionale, Gresspan, pareggiando in una occasione e vincendo addirittura nell'altra, pur tuttavia non ha ancora potuto usufruire della «chance» tricolore e quindi il match di questa sera può servire a superare le ultime difficoltà.  
Il programma della riunione prevede anche l'esordio professionistico di Amedeo Laureti, che nell'aprile dello scorso anno conquistò il ti-

Alla Commissione Interni della Camera su sollecitazione del PCI

# Deciso ieri l'inizio dell'indagine conoscitiva sullo sport in Italia

Nominato un comitato ristretto di cui fanno parte i compagni on. Iperico e Tripodi - L'importanza dell'indagine ed i punti sui quali si articolerà

## Per la partita di domani La Under 23 a Palermo

Per la nazionale azzurra «Under 23», concentrata al Lido di Roma, una mattinata di completo riposo seguito dall'allenamento di mercoledì sera. Il campo della «Stella Polare», i diciotto giocatori, dopo bagni e massaggi, si sono recati sul lungomare per una salutare passeggiata. Nel pomeriggio, alle 17,15, sono partiti per l'aeroporto di Palermo. L'allenatore federale Benazzi, che è coordinatore della squadra, ha deciso di far disputare un altro allenamento oggi sul campo della «Favorita». Al termine prenderà le decisioni definitive per la squadra che affronterà la Turchia «Under 23» domani. Di conseguenza, se verrà schierata la squadra del primo tempo della partita di mercoledì contro l'Assiata (Bordino, Lombardo, Orioli, Negrisoli, Vassavero, Cuccureddu, Garlaschelli, Re Cecconi, Villa, Cordova, Spadoni), in panchina andranno Casarotti (Portler), Mazzilli (difensore), Franzoi (centrocampista), Mustello e Vernacchia (attaccanti).

**I tricolori di sci Rolando Thoeni campione di discesa libera**  
PONTEDILEGNO, 22. Il ventiduenne Rolando Thoeni ha conquistato il suo primo titolo di campione d'Italia, sciando l'ultima discesa libera del gran favorito della vigilia, Marcello Varallo per 78 centesimi di secondo. Varallo era sceso con il numero 4, mentre Thoeni è sceso col 14. Nell'intertempo Varallo era al comando con 45'01 contro 45'56 di Thoeni. Nella parte finale, come gli è accaduto severamente in coppa del mondo, il forlivese discendeva malinconico e leggermente calato, consentendo al grande rivale di recuperare e infine di batterlo.  
La pista misurava 3300 metri di lunghezza, con 804 metri di dislivello e quota di partenza a 2070 metri; la pendenza media era del 25 per cento, le 35 porte direzionali erano state sistemate dall'allenatore Luciano Panatelli. Sono caduti e si sono infortunati Stefano Anzi ed Edwin Stricker. Ecco la classifica ufficiale: 1) Rolando Thoeni (FF.GG. Preddazzo) in 20'56; 2) Marcello Varallo (FF.GG. Preddazzo) in 20'27; 3) Iario Legorari (FF. OO. Moena) 20'28; 4) Herbert Plank (C.S. Carabini) 20'29; 5) Franco Bieler (FF.GG. Preddazzo) 20'29; 6) Giancarlo Sestini (FF.GG. Moena) 20'27; 7) Giulio Corradi (C.S. Carabini) 20'31.

## Per gli «atleti telefonici» Onesti: irregolarità del CUS di Roma

Denuncia alla magistratura contro ignoti - La vicenda della Federugby

**Con Atalanta-Dukla Oggi il «via» al torneo di Viareggio**  
VIAREGGIO, 22. Con la sfilata delle squadre partecipanti (ore 15) e successivamente con la partita Dukla-Atalanta scatta domani la XIV edizione del torneo giovanile calcistico di Viareggio. Una edizione che presenta molte novità, a cominciare dalla formula, basata su partite di andata e ritorno come la coppa Rimel, per continuare con la possibilità per ogni squadra di utilizzare due fuoriquota.  
Per quanto riguarda il campo dei partecipanti è il più qualificato, con otto squadre straniere (Dukla, Crystal Palace, Rangers, Dinamo Zagabria, Ujpest, Slavia, Bayern Monaco e Benfica) e otto squadre italiane (Atalanta, Napoli, Bologna, Fiorentina, Lazio, Milan, Lanerossi, Torino). Ovviamente la squadra di battere appare il Dukla di Pavia vincitrice dell'ultima edizione del torneo: le sue maggiori rivali Milan, Inter, Atalanta, Fiorentina.

Comunque, chiuso l'inciso per ornare l'attentamente, che l'allenamento in pratica neanche è stato, giusto il rilievo di capitano Facchetti, verrebbe subito da sottolineare il fatto che Valtareggi, chissà come, ha pur trovato il modo di ritenersi soddisfatto.  
Forse per il semplice motivo che non essendo stato possibile giocare football vero, non sono logicamente stati possibili ritiri in qualche modo confortevoli.  
Così, se nel primo tempo, l'unico ad avere qualche parvenza di regolarità, si sono segnati due gol, sono stati fatti due centri, si è concluso il pomeriggio di mezza festa) si può sempre dividere la colpa, e in fondo con sufficienti scuse, con il fatto che, in questo caso, la supponenza ovviamente non è stata di grande aiuto.  
Ma, per la verità, si poteva, in buona fede, pretendere che, in quelle condizioni, la Nazionale potesse offrire qualcosa di più dei suoi colori e del fascino, seppure attuale, del suo nome. Si parla tanto, di questi tempi, di fasce laterali e di gioco largo e profondo e tutto Bergami ma tutto, lateralmente invece che dalle ali erano sfruttate dal... pubblico in molteplici, ininterrotti file da cui spuntavano le teste più curiose e spaventate improvvisi i bambini più impertinenti, e, quanto al gioco profondo, di spazio disponibile, non c'era che il poco attorio ai due portieri.  
Non è certo adesso il caso di cercare e rinfacciare colpa di tanto gratuito disappunto per tutti, ma, ovviamente inclusa, ma non è incoraggiare quello da qualche tempo in voga, a Cicerone del calcio italiano troppo avaro: «Se in Inghilterra una squadra dovesse adottare una tattica del genere, cioè così rinunciataria, il gioco del calcio morirebbe». E invece il calcio inglese prospera: le società in deficit sono pochissime, i giocatori guadagnano cifre ragguardevoli (molto modesto rispetto ai nostri) e hanno da 40 anni un sistema di premi tra i migliori del mondo, gli spettatori accorrono negli stadi sicuri di assistere a partite diventanti di sicuro richiamo: così mercoledì in due stadi ovi hanno giocato Lazio e Fiorentina erano presenti circa 100 mila spettatori! (Mentre a Roma come è noto i presenti erano si o no 10 mila).

**Onesti: irregolarità del CUS di Roma**  
Denuncia alla magistratura contro ignoti - La vicenda della Federugby

**Con Atalanta-Dukla Oggi il «via» al torneo di Viareggio**  
VIAREGGIO, 22. Con la sfilata delle squadre partecipanti (ore 15) e successivamente con la partita Dukla-Atalanta scatta domani la XIV edizione del torneo giovanile calcistico di Viareggio. Una edizione che presenta molte novità, a cominciare dalla formula, basata su partite di andata e ritorno come la coppa Rimel, per continuare con la possibilità per ogni squadra di utilizzare due fuoriquota.  
Per quanto riguarda il campo dei partecipanti è il più qualificato, con otto squadre straniere (Dukla, Crystal Palace, Rangers, Dinamo Zagabria, Ujpest, Slavia, Bayern Monaco e Benfica) e otto squadre italiane (Atalanta, Napoli, Bologna, Fiorentina, Lazio, Milan, Lanerossi, Torino). Ovviamente la squadra di battere appare il Dukla di Pavia vincitrice dell'ultima edizione del torneo: le sue maggiori rivali Milan, Inter, Atalanta, Fiorentina.

**Niente «Tris» oggi a Pisa**  
Tempi agitati per l'ippica. Per due giorni di seguito le riunioni a Tor di Valle sono state turbate da invasioni di pista ad opera di pochi fucolati, mentre gli arrieri del galoppo, che già domenica avevano sospeso il lavoro, tornano a scendere in sciopero. Così, mentre domenica c'è saltata una corsa del Top di Pisa, di modo che il concorso ha pagato solo i «10» e i «9», oggi non avrà luogo la corsa Tris, che doveva aver luogo all'ippodromo di San Rossore in Pisa. E anche domenica si dovrebbe avere una nuova sospensione sia a Napoli (Capannelle) che a Napoli. Legittimo chiedersi in questa situazione che cosa fa l'UNIRE; si dice che sta tentando di interessare il ministro del Lavoro Coppo, ma per il momento il ministro non si è fatto vivo.

**Onesti: irregolarità del CUS di Roma**  
Denuncia alla magistratura contro ignoti - La vicenda della Federugby

**Con Atalanta-Dukla Oggi il «via» al torneo di Viareggio**  
VIAREGGIO, 22. Con la sfilata delle squadre partecipanti (ore 15) e successivamente con la partita Dukla-Atalanta scatta domani la XIV edizione del torneo giovanile calcistico di Viareggio. Una edizione che presenta molte novità, a cominciare dalla formula, basata su partite di andata e ritorno come la coppa Rimel, per continuare con la possibilità per ogni squadra di utilizzare due fuoriquota.  
Per quanto riguarda il campo dei partecipanti è il più qualificato, con otto squadre straniere (Dukla, Crystal Palace, Rangers, Dinamo Zagabria, Ujpest, Slavia, Bayern Monaco e Benfica) e otto squadre italiane (Atalanta, Napoli, Bologna, Fiorentina, Lazio, Milan, Lanerossi, Torino). Ovviamente la squadra di battere appare il Dukla di Pavia vincitrice dell'ultima edizione del torneo: le sue maggiori rivali Milan, Inter, Atalanta, Fiorentina.

**Niente «Tris» oggi a Pisa**  
Tempi agitati per l'ippica. Per due giorni di seguito le riunioni a Tor di Valle sono state turbate da invasioni di pista ad opera di pochi fucolati, mentre gli arrieri del galoppo, che già domenica avevano sospeso il lavoro, tornano a scendere in sciopero. Così, mentre domenica c'è saltata una corsa del Top di Pisa, di modo che il concorso ha pagato solo i «10» e i «9», oggi non avrà luogo la corsa Tris, che doveva aver luogo all'ippodromo di San Rossore in Pisa. E anche domenica si dovrebbe avere una nuova sospensione sia a Napoli (Capannelle) che a Napoli. Legittimo chiedersi in questa situazione che cosa fa l'UNIRE; si dice che sta tentando di interessare il ministro del Lavoro Coppo, ma per il momento il ministro non si è fatto vivo.

## NEL N. 8 DI Rinascita in edicola da oggi

- Cile/1 - Quando la destra gioca il tutto per tutto (di Romano Ledda)
- Una diversa idea della Francia (intervista a Jacques Duclos)
- Il PSI disponibile per un governo di transizione (di Antonio Coppola)
- Giustizia di magistrati e dietro grossi nomi (di Umberto Terracini)
- Milano: le contraddizioni del blocco dominante (di Riccardo Terzi)
- Dal contratto un nuovo modo di essere operaio (di Gianfranco Borghini)
- La congiuntura economica in Italia (di Gianfranco Poillio)
- Sta cedendo il mito dell'invulnerabilità dc (di Nello Di Peco)

## IL CONTEMPORANEO

- VENT'ANNI DOPO STALIN (tavola rotonda con Giuseppe Boffa, Alessandro Natta, Agostino Novella, Giuliano Procacci, Giuseppe Vacca; ha diretto Gerardo Chiaromonte)
- Pregi e limiti del libro di Medvedev (di Adriano Guerra)
- Faticoso decollo della Comunità «a nove» (di Bruno Ferrero)
- La certezza di Antonio Pesenti (di Pietro Grifone)
- Il marxismo oggi di fronte agli sviluppi della scienza (di Bernardino Fantini)
- Il diritto allo studio comincia dalla scuola materna (di Vincenzo Galotti)
- ARTI - Iperrealismo tra «pop» e informale (di Antonio Di Guercio)
- MUSICA - Giovanna Marini: un genere diverso (di Luigi Pestalozza)
- CINEMA - Il negro integrato nei miti alla Bond (di Mino Argentieri)
- LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Una provincia meridionale (di Carlo M. Santoro); Adorno: il rinvio della prassi (di Emilio Renzi)
- Notaricola, l'evanescente impossibile (di Mario Spinella)
- Perché scrisse «Un anno a Pietralata» (di Albino Bernardini)

IL MESSAGGIO DI PHAM VAN DONG ALLA CONFERENZA DI ROMA

Si mobilitano tutte le forze democratiche per costringere gli USA a rispettare l'accordo

Nel suo telegramma, il primo ministro della RDV definisce il trattato di Parigi «una splendida vittoria del popolo vietnamita» e denuncia le ripetute violazioni del cessate il fuoco da parte di Saigon — Lombardi: «E' sempre importante la pressione dell'opinione pubblica mondiale» — L'intervento di Hoang Minh Giam, capo delegazione della RDV

(Dalla prima pagina)

tano strettamente ed eseguono scrupolosamente l'accordo... l'amministrazione di Saigon facciano altrettanto: ma «nel corso dei quindici giorni trascorsi dall'entrata in vigore dell'accordo, l'amministrazione di Saigon, con l'approvazione ed il sostegno degli Stati Uniti, ha violato in modo sistematico l'esecuzione delle disposizioni più importanti...»

contribuirà positivamente a mobilitare le forze mondiali di pace e di progresso per continuare a sostenere vigorosamente la giusta lotta del popolo indocinese per la fine di questi atti di sabotaggio e per l'esecuzione dell'accordo di Parigi da parte degli Stati Uniti e dell'amministrazione di Saigon, per obbligare questi ultimi a rispettare strettamente ed eseguire scrupolosamente l'accordo... Pham Van Dong ha concluso il suo messaggio: «Colgo questa occasione per esprimere alla Conferenza, ai delegati, ai rappresentanti delle forze mondiali di pace, di democrazia e di progresso la nostra sincera gratitudine. Permetteteci anche di rivolgere alla popolazione di Roma ed all'intero popolo italiano i nostri cordiali ringraziamenti per il loro caloroso appoggio ed il loro buon sentimento verso la giusta causa del popolo vietnamita».

ma sul Vietnam, l'onorevole Bertil Zachrisson, svolgendo l'introduzione ufficiale, ha detto che tre punti importanti debbono essere compiuti prima di poter cominciare a parlare di una vera opera di ricostruzione: in primo luogo deve terminare ogni impegno militare e paramilitare americano, ogni violenza o minaccia di violenza contro le città e i villaggi deve cessare e le forze politiche vietnamite devono amministrare la totalità del paese, senza alcuna ingerenza straniera. E' molto importante che gli Stati Uniti, «Non si potrà parlare di pace nel Vietnam fino a quando tutti questi prigionieri non saranno liberati e non saranno tornati alle loro case. A questo proposito, credo che la nostra conferenza di Roma riprenderà con forza la nostra protesta».



Il ministro della cultura della RDV, Hoang Minh Giam, mentre svolge il suo intervento



I compagni Berlinguer, Novella, Petroselli e Segre seguono i lavori della Conferenza

Impegno di pace da tutto il mondo

Fra le decine di messaggi alla Conferenza, oltre a quelli dei dirigenti vietnamiti, telegrammi di Allende e Mac Govern - Letti i saluti di Fanfani e di Pertini

Moltissimi i messaggi di saluto, giunti dall'estero da dal nostro Paese. Li ha letti il compagno senatore Franco Calamandrei. Il compagno Guyvan Hieu, presidente del GRP, ha letto un ampio telegramma di caloroso saluto alla Conferenza di Roma. Il presidente del GRP, il professor Giuseppe Letti, ha letto i saluti di Pertini e di Fanfani. Il compagno senatore Franco Calamandrei ha letto i saluti di Allende e Mac Govern. Il compagno senatore Franco Calamandrei ha letto i saluti di Pertini e di Fanfani. Il compagno senatore Franco Calamandrei ha letto i saluti di Pertini e di Fanfani.

delegazione della Conferenza di Roma, il presidente del GRP, il professor Giuseppe Letti, ha letto i saluti di Pertini e di Fanfani. Il compagno senatore Franco Calamandrei ha letto i saluti di Allende e Mac Govern. Il compagno senatore Franco Calamandrei ha letto i saluti di Pertini e di Fanfani.

Terzo punto che Zachrisson ha sottolineato è l'esigenza del rimpatrio di tutti i prigionieri del Sud Vietnam. Ciascuno deve essere autorizzato a tornare nel suo villaggio e dai suoi familiari, per restaurare la produzione agricola e ricominciare la vita.

Ha quindi preso la parola il ministro Hoang Minh Giam, capo della delegazione della RDV alla Conferenza. Questa assemblea — ha detto — ha nella sua importanza anche perché si svolge alla vigilia della conferenza internazionale che si svolgerà nei prossimi giorni a Parigi per garantire l'applicazione dell'accordo di Parigi e perché costituisce la consacrazione da parte dei popoli del mondo del valore giuridico del trattato di pace, che segna il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione del popolo vietnamita.

Hoang Minh Giam — dopo aver ringraziato i popoli del mondo — ha detto che il nostro popolo ha ancora numerosi ostacoli da superare perché l'imperialismo e le forze reazionarie nel Sud Vietnam, che si basano sul neocolonialismo, andando contro le aspirazioni del popolo vietnamita, non sono pronti a rinunciare alle loro manovre a detrimento della pace e della marcia verso l'indipendenza e la riunificazione della nostra patria.

Denunciate con forza le violazioni degli accordi da parte dell'amministrazione di Saigon e degli Stati Uniti, su cui si è poi lungamente soffermato il rappresentante del GRP, Nguyen Van Tien — il ministro della RDV ha affermato che «il popolo vietnamita è fermo e deciso nella sua politica di pace e di concordia nazionale, ma che non potrà mai tollerare e lasciare impunito le violazioni dell'accordo da parte degli USA e dell'amministrazione saigone. Sconfitte e punizioni attendono questa amministrazione, se continua ad andar contro le aspirazioni alla pace del popolo vietnamita e dei popoli del mondo».

Primo passo verso la normalizzazione dei rapporti

Fra Cina e USA scambio di uffici di collegamento

Publicato il comunicato congiunto sui colloqui di Kissinger a Pechino - Concordato un programma concreto di espansione degli scambi commerciali e culturali - Il consigliere di Nixon dichiara di non aver parlato di visite in America di Mao o Ciu En-lai

Gli Stati Uniti e la Cina hanno annunciato iniziative reciproche per accelerare la normalizzazione delle relazioni. Ciascuno dei due paesi aprirà nella capitale dell'altro uffici di collegamento e si adopererà per sviluppare i rapporti commerciali e contatti di altro tipo. Un comunicato congiunto cino-americano, relativo ai colloqui che i due paesi hanno concordato a Pechino, Henry Kissinger, ha avuto a Pechino, dichiara che è giunto il momento di accelerare la normalizzazione delle relazioni cino-americane cominciata quando il presidente Nixon ha compiuto la sua visita a Pechino, un anno fa. Il testo dichiara che i due paesi hanno concordato un programma concreto di espansione del commercio e degli scambi scientifici, culturali e di altro tipo.

Il comunicato, composto di 300 parole, dichiara che i progressi compiuti verso il miglioramento delle relazioni cino-americane dopo la visita di Nixon in Cina, sono stati proficui per i popoli di entrambi i paesi. «Le due parti d'accordo nel ritenere che la normalizzazione delle relazioni tra Stati Uniti e Repubblica popolare cinese contribuirà ad allentare la tensione in Asia e nel mondo».

Nel corso di una conferenza stampa Kissinger ha spiegato che la formula degli «uffici di collegamento» scelta per i nuovi rapporti tra i due paesi si equivale al più alto contatto formale tra due governi al di sotto del riconoscimento diplomatico pieno, sul cui momento d'accordo non si è pronunciato (ma lo scambio degli ambasciatori è da molti previsto entro un anno).

Ha aggiunto che i cinesi hanno espresso il desiderio di inviare i giornalisti negli Stati Uniti e che le organizzazioni giornalistiche americane sono ansiose di poter fornire una ampia copertura degli avvenimenti cinesi. Ha precisato che non si è parlato di visite in America di Mao, Ciu En-lai o altri dirigenti cinesi. Quando gli è stato chiesto di fornire qualche informazione sul colloquio con Mao, Kissinger ha detto di non poterlo fare, e ha solo aggiunto: «La atmosfera è stata cordiale. Il presidente Mao mi è apparso in buone condizioni di salute e ho parlato animatamente per circa due ore».

Significativa unità a Ravenna per una scuola nel Vietnam

RAVENNA, 22. Un significativo appello al popolo italiano per la costruzione di una scuola nel Vietnam. L'appello è sottoscritto dall'arcivescovo di Ravenna, mons. Salvatore Biddassari, dal presidente dell'amministrazione provinciale, Decimo Triossi, dal sindaco di Ravenna Aristide Canossi, di Faenza Anzolo Gallegati e di Lugo Adriano Guerrini e dai capigruppo delle forze politiche rappresentate in consiglio provinciale (DC, PCI, PRI, PSDI, PSI).

verifici l'impegno degli enti locali, della comunità e dei cittadini, nella realtà della nostra provincia, attraverso la costruzione di una scuola nel Vietnam. Per questo si fa appello a tutti i cittadini della provincia di Ravenna, perché diano il loro contributo; agli enti locali, perché si facciano promotori di raccolte nei singoli comuni. Facciamo appello alla generosità della popolazione romagnola — conclude il documento — nel contribuire con un'iniziativa alla ricostruzione della pace».

Questo importante documento sottolinea ed esprime la volontà e l'impegno unitario che i cittadini democratici della provincia di Ravenna hanno unitariamente adottato, attraverso svariate iniziative, affinché il popolo vietnamita potesse nella pace essere artefice del suo domani. Adesioni alla iniziativa sono state espresse da parlamentari, consiglieri regionali, enti locali ecc.

Berlinguer riceve il presidente del PC belga

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI ha ricevuto ieri il compagno Van Geyt presidente del Partito comunista belga. All'incontro che si è svolto in un'atmosfera di fraterna amicizia, hanno partecipato il compagno Agostino Novella membro dell'Ufficio Politico e presidente della Commissione per la politica internazionale e la compagnia Lina Fibbi del Comitato Centrale.

Il governo sotto accusa

(Dalla prima pagina)

Il democristiano Donat Cattin ha anzitutto duramente criticato tutta la politica economica del governo dalla estate in poi, e ha messo in luce le tendenze all'aumento dei prezzi sono tali per cui alla fine dell'anno il potere di acquisto della moneta può risultare ridotto fortemente. Ciò non potrà non determinare — secondo Donat Cattin — lo sviluppo di azioni sindacali, anche al di là del rinnovo dei contratti, per difendere il potere di acquisto del salario dei lavoratori.

Per un altro dc, Vittorio Colombo, nel quadro del terremoto valutario, l'Italia si è trovata costretta a seguire il male minore cioè la fluttuazione della lira. Il pericolo a suo avviso sta però nel fatto che la fluttuazione si inserisca «in un processo inflazionistico e quindi la svalutazione della lira, le cui conseguenze sarebbero pagate interamente e talmente opera. Qui esiste — ha aggiunto — la grave carenza del governo, nel senso che non ha messo in atto misure per contenere in atto misure che contrastino la lievitazione dei prezzi». Basti ricordare — ha detto Vittorio Colombo — che il governo ha tentato di mettere in atto misure che contrastino la lievitazione dei prezzi. Basti ricordare — ha detto Vittorio Colombo — che il governo ha tentato di mettere in atto misure che contrastino la lievitazione dei prezzi.

Manifestazioni a Vientiane salutano la pace nel Laos

VIENTIANE, 22. A Vientiane migliaia di studenti esultanti hanno oggi inscenato manifestazioni per le strade gridando «pace, pace» e portando cartelli con la scritta: «Cessate il fuoco e la cessazione della guerra nel Laos». Nelle piazze e nelle chiese della città sono stati celebrati riti di ringraziamento per la firma dell'accordo di pace. Il re del Laos, Savang Vatthana, in un suo messaggio ha dal canto suo invitato le autorità di Vientiane e il Fronte patriottico lao a lavorare insieme ed a dedicare tutte le loro forze alla causa della nazione ed al benessere del popolo.

La radio del Fronte patriottico lao ha diffuso in continuazione l'ordine di cessare il fuoco. Gli ambienti della destra, e soprattutto gli ambienti militari che avevano costruito le loro fortune sulla guerra, appaiono tuttavia scontenti dell'accordo che essi sostengono, «fa troppe concessioni al Fronte patriottico. Espressione di questo scontento appare la continuazione degli attacchi, sia terrestri che aerei, sui vari fronti. Particolarmente attive sono state le «forze speciali» del gen. Vang Pao, annaziate direttamente dalla CIA, l'organismo di spionaggio degli Stati Uniti. Queste forze, stabiliscono gli accordi firmati ieri, dovranno essere sciolte.

SAIGON, 22. L'aviazione di Saigon ha bombardato ieri la cittadina di Duc Co e il suo aeroporto, dopo che essa era stata indicata dal GRP come suo «porto di entrata» per la sostituzione dei materiali militari. Il delegato di Saigon alla commissione quadripartita per il cessate il fuoco, ha detto che si è opposto alla inchiesta sul posto, sostenendo che Duc Co è in «zona contestata».

Il ministro della cultura della RDV, Hoang Minh Giam, mentre svolge il suo intervento

I compagni Berlinguer, Novella, Petroselli e Segre seguono i lavori della Conferenza

Primo passo verso la normalizzazione dei rapporti

Fra Cina e USA scambio di uffici di collegamento

Publicato il comunicato congiunto sui colloqui di Kissinger a Pechino - Concordato un programma concreto di espansione degli scambi commerciali e culturali - Il consigliere di Nixon dichiara di non aver parlato di visite in America di Mao o Ciu En-lai

Berlinguer riceve il presidente del PC belga

Significativa unità a Ravenna per una scuola nel Vietnam

Il prezzo dell'oro sale ancora: 83 dollari all'oncia

La ricostruzione degli ultimi minuti di volo del Boeing è un atto di accusa per Israele

L'AEREO DENUNCIAVA SERI GUASTI AGLI STRUMENTI ED ERA DIRETTO VERSO UN AEROPORTO EGIZIANO

Presentata ai giornalisti al Cairo la registrazione dei contatti radio con l'aeroporto della capitale egiziana - Il generale israeliano Hod ammette che il velivolo volava verso ovest e che è stato colpito nel punto in cui le ali si uniscono alla fusoliera - Non potevano esserci dubbi che si trattasse di un aereo di linea civile trovato fuori rotta - Le vittime sono 105

IL CAIRO, 22. Nella capitale egiziana è giunta questa mattina una commissione d'inchiesta libica, composta da cinque persone e capeggiata dal direttore generale delle Aviolines libiche Mohamed Dekbabi, che ha avviato subito un'indagine sui contatti degli ultimi minuti tra la torre di controllo del Cairo e il pilota dell'aereo civile abbattuto da caccia israeliani nel Sinai occupato. Di questi contatti, le autorità egiziane hanno fornito stamani una drammatica registrazione, che conferma senza ombra di dubbio il carattere deliberato del nostro atto di pirateria compiuto dal caccia israeliano. La registrazione è stata presentata, in una conferenza stampa, dal ministro egiziano delle informazioni Abdul Khader Helwan, il quale ha dichiarato che all'ignito non risulta che il pilota del Boeing sia mai stato in contatto radio con gli israeliani e ha avvertito che sarebbe «lieto di ascoltare qualsiasi registrazione di una conversazione che gli israeliani possano aver avuto col pilota». La registrazione presentata da Helwan dura nove minuti e riguarda tutto il periodo in cui il Boeing è stato in contatto radio con l'aeroporto del Cairo. L'ultima comunicazione del pilota dice testualmente: «Credo che abbiamo qualche problema con gli strumenti di rotta», aggiungendo poco dopo: «dietro di noi ci sono quattro mig» (il pilota vuol dire che si trovava nello spazio aereo egiziano). Subito dopo una drammatica esclamazione: «adesso ci sparano. Un caccia ci spara un caccia ci spara».

Il mondo arabo esprime sdegno e collera per la tragedia

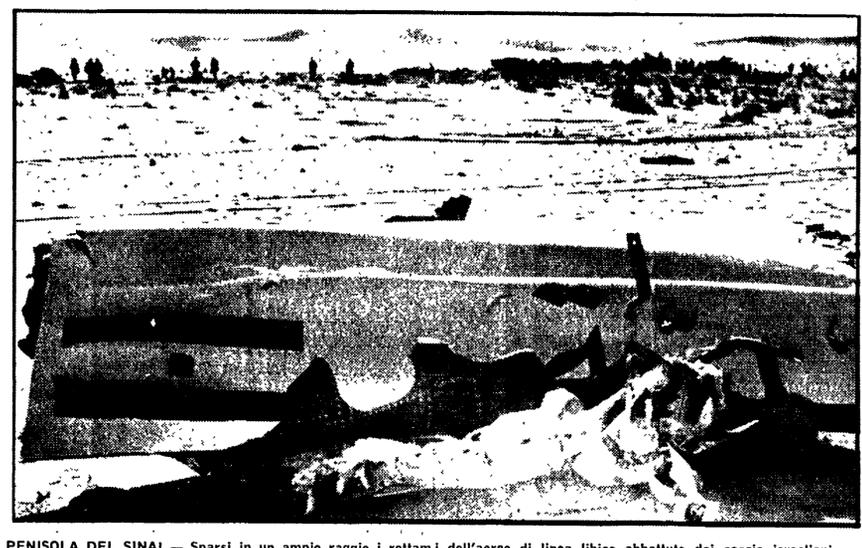
«Adesso tutti possono vedere chi sono i veri terroristi»

Messaggi dei capi di stato arabi al colonnello Gheddafi - Una nota di Sadat a Waldheim e un passo del segretario della Lega

IL CAIRO, 22. Nell'opinione pubblica di tutto il mondo arabo sdegno e dolore si alternano alla collera per il gravissimo atto di pirateria aerea compiuto dagli israeliani contro il Boeing di linea libico. Il ministro degli Esteri di Tripoli Mansur el Khikha, ha definito l'abbattimento dell'aereo «un atto criminale ed ha detto che le vittime sono «martiri della aggressione israeliana». Il ministro delle Informazioni egiziano, Hatem, ha detto che Israele, attaccando un aereo civile disarmato e chiaramente contrassegnato, si è reso responsabile di un atto dei più codardi e barbari atti mai commessi e ad ha chiesto al mondo civile di agire se non vuole assistere «alla fine della legge, dell'ordine e della fiducia nella società internazionale». Al Cairo, i giornali dedicano alla tragedia titoli a caratteri di scatola ed articoli di ferma denuncia della responsabilità israeliana. «Non si confonde un Boeing da passeggeri con un aereo da ricognizione», scrive un giornale del mattino. Al Akhbar afferma che «questo barbaro crimine offre a tutto il mondo una nuova prova su

IL CAIRO, 22

chi siano realmente i terroristi, su chi abbia fatto del crimine la sua politica ufficiale e su chi siano i pirati che violano il diritto internazionale». Il presidente fu medien ha rivolto un messaggio di cordoglio al colonnello Gheddafi definendo la tragedia «non solo una flagranza violazione del diritto internazionale, ma anche del più elementare principio umano». Il quotidiano dell'FLN, El Moudjahid, scrive che «la tragedia di Monaco è ben lungi dall'equilibrare l'orrore della tragedia svoltasi ieri sul Sinai». Il presidente tunisino Bourghiba, telegrafando al presidente libico Gheddafi, parla di «atto di aperta pirateria» e di «terrorismo di nuovo tipo», che costituisce «una sfida alla coscienza internazionale». «Israele commette atti di pirateria aerea e navale», «Massari gemelli nell'aria e in terra», «Il giorno dei crimini di Israele», questi i titoli dei principali giornali di Beirut. L'Orient-Le Jour afferma che «il crimine di Monaco non ha nulla di nuovo, ma il suo obiettivo: silurare i tentativi di pace in corso». Il presidente dell'Irak, Al Bakr, ha definito l'episodio «un atto criminale» e una prova di disprezzo verso i principi morali e umani. Il rappresentante egiziano alle Nazioni Unite, ambasciatore Meguib, ha consegnato al segretario dell'ONU Waldheim una nota del presidente Sadat nel corso di un colloquio di mezz'ora, e ha detto che l'Egitto metterà a disposizione dell'ONU la registrazione dell'ultima conversazione fra l'aereo e la torre di controllo del segretario della Lega Araba, Rind, ha chiesto a sua volta all'ONU di intraprendere passi contro i responsabili dell'abbattimento dell'aereo libico. A Beirut, ha tenuto una riunione di emergenza l'organizzazione delle società aeree arabe (AAOC) che ha indetto per lunedì, sempre nella capitale libanese, una conferenza di tutti i direttori delle compagnie affiliate. A Benn, si è svolta nell'ufficio della Lega Araba una riunione degli ambasciatori arabi nella RFT per denunciare il terrorismo e la pirateria israeliani e ricordare che i palestinesi hanno mai fatto uccidere aerei di linea in volo né ucciso passeggeri di aerei dirottati.



PENISOLA DEL SINAI - Sparsi in un ampio raggio i rottami dell'aereo di linea libico abbattuto dai caccia israeliani

Falsi i pretesi «accenti nuovi» nella politica di Tel Aviv

MOSCA: GLI ISRAELIANI VOGLIONO IMPEDIRE UNA SOLUZIONE PACIFICA

Commenti della TASS e della «Pravda» sottolineano la complicità di Washington. Non si può «restare indifferenti di fronte alla pericolosa scalata di brigantaggio»

MOSCA, 22. «Noi ci troviamo», scrive la TASS a proposito dell'abbattimento dell'aereo libico «in presenza di una scalata dei crimini dei militaristi israeliani, che perseguono non un solo obiettivo: terrorizzare i paesi arabi, acuitizzare il clima al massimo, escludere ad ogni costo e con tutti i mezzi l'eventualità stessa di una soluzione del conflitto meridionale nella pace». Dopo aver ricordato la complicità di Washington con Tel Aviv, il commento afferma che i dirigenti israeliani «sono completamente responsabili dei loro atti criminali». I paesi e i popoli che si proclamano per la pace, tutti coloro che sono convinti della necessità di rispondere all'aggressore, non possono restare indifferenti di fronte alla pericolosa scalata di brigantaggio di cui il Medio Oriente è attualmente teatro. In un'articolata analisi della politica israeliana, la Pravda ricorda che il presidente repubblicano Nixon, nel suo discorso del novembre 1967 del Consiglio di sicurezza dell'ONU «deve essere la base del regolamento nel Medio Oriente». «In questi ultimi giorni», si legge nel commento dell'organo centrale del Pcus - certi giornali borghesi cercano di creare l'impressione che alcuni accenti nuovi si farebbero sentire nelle dichiarazioni dei diplomatici israeliani. Il tutto, guarda caso, sarebbe il risultato di una pressione esercitata dall'occidente e in particolare da Washington su Tel Aviv in favore di un regolamento». Di che cosa in realtà si tratta? «I giornali occidentali», scrive la Pravda - affermano che Israele sarebbe pronta ad esaminare la questione del ritiro delle sue truppe dalla riva orientale del canale di Suez, dell'apertura alla navigazione di questa via d'acqua internazionale, lasciando comprendere che il destino degli altri territori occupati da Israele nel 1967 potrebbe essere «congelato», aggiornato sine die». Tutto ciò, nota il giornale, è nascondimento delle file arabe. Il disegno di Tel Aviv di appropriarsi di una parte importante dei territori occupati. Le ripetute dichiarazioni di Breznev, che hanno fatto del canale di Suez, dell'apertura alla navigazione di questa via d'acqua internazionale, lasciando comprendere che il destino degli altri territori occupati da Israele nel 1967 potrebbe essere «congelato», aggiornato sine die». Tutto ciò, nota il giornale, è nascondimento delle file arabe. Il disegno di Tel Aviv di appropriarsi di una parte importante dei territori occupati. Le ripetute dichiarazioni di Breznev, che hanno fatto del canale di Suez, dell'apertura alla navigazione di questa via d'acqua internazionale, lasciando comprendere che il destino degli altri territori occupati da Israele nel 1967 potrebbe essere «congelato», aggiornato sine die».

Atene: migliaia di studenti in piazza. Violenti scontri si sono verificati oggi tra studenti e poliziotti in una delle principali piazze di Atene. Ingenti forze di polizia hanno caricato le migliaia di giovani che, affluiti dall'Università, si erano radunati in Piazza Omnia inneggiando alla «libertà per la Grecia» e ribellando la loro opposizione ai provvedimenti repressivi del regime. Molti studenti sono stati feriti nel corso della carica della polizia, che ha effluato anche decine di arresti.

Il segretario generale del PCUS è giunto ieri a Praga

DISCORSO DI BREZNEV IN OCCASIONE DELL'«ORDINE DI LENIN» A HUSAK

Sottolinea la figura di militante antifascista e di dirigente internazionalista del segretario del partito comunista cecoslovacco - Svoboda annuncia una amnistia per i cecoslovacchi che hanno lasciato il paese dopo i fatti del '68

PRAGA, 22. Il segretario generale del CC del PCUS, Breznev, è giunto oggi nella capitale cecoslovacca per partecipare alle celebrazioni del 25. anniversario della vittoria di febbraio dei lavoratori cecoslovacchi. Alla stazione centrale, paventata a festa, Leonid Breznev è stato accolto calorosamente dal segretario generale del PCUS Gustav Husak, dal presidente della Repubblica cecoslovacca Ludvik Svoboda, dal presidente del partito comunista cecoslovacco, con il rafforzamento del ruolo di dirigente del partito comunista, con la liquidazione delle conseguenze «del grave danno causato all'economia nazionale dalle forze antisocialiste», con il crescente sviluppo dell'economia cecoslovacca e del tenore di vita dei lavoratori. Nelle questioni internazionali, ha detto Breznev, «la repubblica socialista cecoslovacca interviene come una forza influente e autorevole», dando «un importante contributo al consolidamento della pace e della sicurezza della pace». Il segretario del PCUS ha particolarmente sottolineato «il lavoro svolto dal Comitato centrale del PCUS e per le sue lotte di organizzazione; qualità che

Intensa emozione in Francia per l'abbattimento dell'aereo libico

Il governo di Parigi esige di partecipare all'inchiesta

«Le Monde» parla di «errore ingiustificabile», di «atto insensato» che «non mancherà di avere conseguenze politiche nefaste»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22. L'abbattimento dell'aereo di linea libico da parte dell'aviazione di guerra israeliana ha provocato un'intensa emozione in Francia, tanto più che l'operazione ha fatto cinque vittime francesi tra i membri dell'equipaggio, di cui quattro morti e un ferito grave. Questa mattina il ministro degli Esteri Schumann ha ricevuto al Quai d'Orsay il ministro d'affari israeliano Joseph Hadass (che sostituisce l'ambasciatore Ben Nathan attualmente negli Stati Uniti) per trasmettere al governo di Tel Aviv l'emozione del governo e dell'opinione pubblica francese a seguito dell'attacco di un aereo libico che è costato la vita a cittadini francesi che compivano una pacifica missione di cooperazione tecnica. Si è appreso che il governo francese esige che propri rappresentanti ufficiali partecipino, in qualità di osservatori, all'inchiesta delle autorità israeliane. Schumann ha al tempo stesso condannato l'atto di forza commesso dall'aviazione israeliana contro il territorio libanese sottolineando che tali atti «non possono che aggravare una situazione preoccupante, mortificare le vittime innocenti e ostacolare gli sforzi in corso per ristabilire la pace». Nel suo editoriale di questa sera «Le Monde» parla di «errore ingiustificabile», di «atto insensato che avrebbe potuto essere evitato» e rileva che questo dramma, facendo seguito al bombardamento contro due campi di profughi palestinesi nel Libano «non mancherà di avere conseguenze politiche nefaste». Persino il «Figaro», accontentando i due avvenimenti, parla di «politica spietata» e di «totale intransigenza» da parte dello Stato ebraico. L'ambasciatore libico di Parigi ha pubblicato stasera un comunicato in cui dichiara: «Per massacrare dei passeggeri civili distruggendo in volo un aereo di linea in difficoltà mostra una volta di più, e in modo definitivo, l'orrendo volto di Israele».

Londra: siluro alla pace

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 22. Solo un'inchiesta internazionale la può ampia e imparziale, può dire come si siano svolti i fatti nello spazio aereo sul canale di Suez: questo è quel che il ministro degli Esteri di Londra, Stomont, e il ministro dell'Interno, James Callaghan, hanno detto in una conferenza stampa di fronte a un'assemblea di giornalisti. Il ministro degli Esteri, James Callaghan, ha detto che «una volta che il Tel Aviv aveva deciso di eliminare l'intruso» dal cielo sui territori occupati. Un comunicato del Foreign Office ribattezza la costernazione di fronte all'«orribile tragedia» e parla di un «tremendo errore» che va chiarito nell'interesse generale anche per le ragioni politiche nel quadro delle comunicazioni aeree internazionali. La stampa sottolinea il carattere del tutto controproducente della politica di Tel Aviv di fronte all'opinione pubblica mondiale.

Razzismo

La Stampa di ieri mattina pubblicava in fondo alla prima pagina un titolo e un sottotitolo che recavano la notizia dell'aereo libico abbattuto dalla caccia israeliana con più di cento passeggeri a bordo. Se un qualsiasi appassionato di politica internazionale ha una idea dei tanti incidenti di volo probabilmente l'informazione avrebbe avuto un quotidiano torinese lo stesso rilievo e in più magari un intero numero di partecipazione umana. E' vero che anche altri giornali italiani (e così anche il telegiornale delle 13.30 di ieri) hanno parlato con imbarazzo di gravissimi atti terroristici israeliani! Ma il foglio di Agnelli è stato il più squallido di tutti. Chi non ricorda le grida vir-

Monito di Tito sui pericoli di una guerra per il Medio Oriente

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 22. L'azione dei paesi non allineati, la situazione nel Medio Oriente e in Indocina, i problemi europei e la confidenza per la sicurezza europea, la politica estera jugoslava, i rapporti con l'Italia e con l'Australia, la posizione della Jugoslavia nei confronti dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti d'America, sono stati i temi di un'ampia intervista che il presidente Tito ha rilasciato al giornale l'Vestnik di Zagabria. Tito ha detto di attribuire una grande importanza alla preparazione della quarta conferenza dei capi dei paesi non allineati che dovrà dare buoni risultati sia perché le tendenze contrarie ai blocchi militari: si vanno allargando, sia perché nuovi paesi aspirano alla indipendenza e alla completa sovranità, sia perché i paesi non allineati debbono assumere un ruolo più attivo nel mondo. Tito ha detto che l'Unione Sovietica è una grande forza per la soluzione del conflitto nel Medio Oriente e che la conferenza europea delle Nazioni Unite. Un impegno particolare dovrà essere assunto per la soluzione del conflitto nel Medio Oriente. Tito ha detto che la soluzione della crisi della Jugoslavia e della Austria a proposito della Carinzia e con l'Italia sull'annessione della zona B, rilevando come sia interesse reciproco che i rapporti nel vicinato vengano mantenuti buoni. «Quando recentemente ho menzionato le azioni degli israeliani in Libano ed ho parlato dei problemi insorti recentemente tra la Jugoslavia e l'Austria a proposito della Carinzia e con l'Italia sull'annessione della zona B, rilevando come sia interesse reciproco che i rapporti nel vicinato vengano mantenuti buoni. «Quando recentemente ho menzionato le azioni degli israeliani in Libano ed ho parlato dei problemi insorti recentemente tra la Jugoslavia e l'Austria a proposito della Carinzia e con l'Italia sull'annessione della zona B, rilevando come sia interesse reciproco che i rapporti nel vicinato vengano mantenuti buoni».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22. «Noi ci troviamo», scrive la TASS a proposito dell'abbattimento dell'aereo libico «in presenza di una scalata dei crimini dei militaristi israeliani, che perseguono non un solo obiettivo: terrorizzare i paesi arabi, acuitizzare il clima al massimo, escludere ad ogni costo e con tutti i mezzi l'eventualità stessa di una soluzione del conflitto meridionale nella pace». Dopo aver ricordato la complicità di Washington con Tel Aviv, il commento afferma che i dirigenti israeliani «sono completamente responsabili dei loro atti criminali». I paesi e i popoli che si proclamano per la pace, tutti coloro che sono convinti della necessità di rispondere all'aggressore, non possono restare indifferenti di fronte alla pericolosa scalata di brigantaggio di cui il Medio Oriente è attualmente teatro. In un'articolata analisi della politica israeliana, la Pravda ricorda che il presidente repubblicano Nixon, nel suo discorso del novembre 1967 del Consiglio di sicurezza dell'ONU «deve essere la base del regolamento nel Medio Oriente». «In questi ultimi giorni», si legge nel commento dell'organo centrale del Pcus - certi giornali borghesi cercano di creare l'impressione che alcuni accenti nuovi si farebbero sentire nelle dichiarazioni dei diplomatici israeliani. Il tutto, guarda caso, sarebbe il risultato di una pressione esercitata dall'occidente e in particolare da Washington su Tel Aviv in favore di un regolamento». Di che cosa in realtà si tratta? «I giornali occidentali», scrive la Pravda - affermano che Israele sarebbe pronta ad esaminare la questione del ritiro delle sue truppe dalla riva orientale del canale di Suez, dell'apertura alla navigazione di questa via d'acqua internazionale, lasciando comprendere che il destino degli altri territori occupati da Israele nel 1967 potrebbe essere «congelato», aggiornato sine die». Tutto ciò, nota il giornale, è nascondimento delle file arabe. Il disegno di Tel Aviv di appropriarsi di una parte importante dei territori occupati. Le ripetute dichiarazioni di Breznev, che hanno fatto del canale di Suez, dell'apertura alla navigazione di questa via d'acqua internazionale, lasciando comprendere che il destino degli altri territori occupati da Israele nel 1967 potrebbe essere «congelato», aggiornato sine die».

Arturo Barioli

Si dimette il Consiglio universitario di Barcellona

BARCELONA, 22. Il consiglio universitario di Barcellona, riunitosi in seduta straordinaria, dopo aver preso visione di un decreto del 25 luglio 1972, con il quale viene abolita l'autonomia di quella università, ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio ha fatto presente che il decreto non ha tenuto conto del parere e dei suggerimenti delle autorità preposte all'università. «La nuova situazione», afferma una nota resa pubblica «presuppone un cambiamento sostanziale nel consiglio dell'università». Il governo, dopo aver dichiarato «materia riservata» tutto quanto riguarda l'università barcelonense, ha disposto, sulla base della legge dei segretari ufficiali, che nessuna informazione al riguardo, a cominciare dalla citata nota, possa venire comunicata alla pubblica opinione spagnola. Le agenzie di stampa spagnole, di conseguenza, hanno dovuto annullare ogni notizia su questo tema.